SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 201
Telefoni: dal n. 40-41 al n. 40-60

Venerdì 25-26 Agosto 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 4 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tra i 71-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea compreso. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 152, Semestre 80, Trimestre 45. - 7 numeri: compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2-1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A Varsavia si attende lo scoppio del conflitto

La difesa antiaerea in stato di allarme

Capi politici e popolazione non si illudono sulla superiorità tedesca - Roosevelt in un messaggio al Führer e al Presidente polacco invita i contendenti a trattative dirette - Le Cancellerie democratiche in orgasmo si augurano "il miracolo„

In Italia: richiamo alle armi delle classi 1903 e 1913

Filo di rasoio

L'incalzare degli eventi si commenta da sè; poichè da parte delle Potenze interessate, Polonia, Francia e Inghilterra, non si è compiuto nè si ha intenzione di compiere alcun passo che dischiuda veramente delle possibilità di pace vera, si aspetta di ora in ora che il destino abbia il suo corso.

* *

Ci sono i messaggi di Roosevelt, c'è la sua proposta di una Commissione di arbitrato e vi si indicano specificatamente i membri della Commissione stessa. Ma ci vuol altro che la scelta di tre brave persone che si mettano a tavolino per dirimere una questione complessa come quella di Danzica e del Corridoio e che per giunta non è che un aspetto di una crisi ben più vasta e profonda maturata attraverso venti anni di colpe e di ingiustizie. Ci vorrebbe un colpo d'ala da parte dei dirigenti gli Stati che sono i maggiori responsabili di tante ingiustizie e i detentori di tanti privilegi. Ma Londra e Parigi sono sorde: il baratro della guerra le attira ciecamente.

* *

Come gli eventi avranno il loro corso? Non sappiamo. Ma molto probabilmente la prima mossa partirà dall'interno di Danzica. Sarebbe estrema saggezza che alle decisioni della Città libera non si contrapponessero atti irreparabili da parte della Polonia. Siamo sul filo di un rasoio: scartare anche di un millimetro è precipitare sicuramente nella catastrofe.

* *

A Varsavia si tiene conto della superiorità tedesca che, specie dopo l'accordo colla Russia, non è in il minimo dubbio sui risultati immediati di un conflitto armato. E allora perchè si sono fatti arrivare l'acqua alla gola, perchè non tentare l'unica via di salvezza? In ogni caso non si rimetterebbero nulla.

* *

Come si è deciso fra Molotof e Ribbentrop per lo scacchiere orientale? Ecco il segreto che le democrazie cercano inutilmente di penetrare. Ma a che giovi! Per esse la partita è già perduta.

Ondata di pessimismo a Londra

L'egoismo dei plutocratici chiude le vie d'uscita dalle crisi europee

Londra, venerdì sera.

E' ancora possibile compiere il miracolo, salvare la pace?

A Londra si pubblicano oggi, con grandi titoli e con vario rilievo tipografico, i vari appelli: da quello di Roosevelt al Re d'Italia, all'invocazione del Papa, al manifesto di Re Leopoldo, e si attribuisce un significato analogo ad alcuni passi dei discorsi di Chamberlain e Halifax.

L'abisso

La speranza, però, non è molto radicata, perchè si è convinti che l'abisso scavato tra le Nazioni sia troppo profondo.

Ponti non se ne possono più gettare. Bisogna volare per sorpassarlo, e volare significa, anche in politica internazionale, staccarsi dal suolo, staccarsi cioè dagli interessi. Ma chi rinuncia ai propri interessi? L'Inghilterra, ad esempio, anche quando proclama liricamente grandi principii umanitari, tiene sempre un piede, almeno, fermissimo a terra.

La speranza nel miracolo presuppongono quindi una quasi assoluta dimenticanza della realtà.

I tedeschi rimangono a Londra e non si accingono a far le valige, ma gli inglesi incominciano ad emigrare dalla Germania ed i corrispondenti dei giornali britannici da Berlino, stasera al più tardi, saranno tutti abbandonato i loro posti.

Il Times dice che la loro presenza non servirebbe più a nulla e che si tiene una chiusura delle frontiere per motivi militari.

L'Ambasciata inglese a Berlino brucia, dal canto suo, in gran fretta tutti i documenti segreti.

Sono proprio i giornalisti inglesi a Berlino che dipingono un quadro pessimistico dell'immediato futuro. Essi riconoscono, è vero, che le sfere ufficiali tedesche non temono una guerra e garantiscono che guerra non ci sarà, ma questa valutazione diverge diametralmente da quella di tutti gli osservatori stranieri nella Capitale del Reich, dicono i giornalisti osservatori, i quali si aspettano l'inizio delle ostilità entro pochissimi giorni, addirittura entro ventiquattr'ore.

La divergenza di valutazione dipende dal fatto — afferma un corrispondente — che i tedeschi sono sicuri che l'esercito germanico avrebbe da combattere solo contro l'esercito polacco e lo sopraffarebbe in poche settimane e che l'Inghilterra e la Francia non interverranno: mentre il resto del mondo sa che Inghilterra e Francia non avranno un minuto di esitazione ad intervenire in aiuto della Polonia.

Dal nostro punto di osservazione londinese, dobbiamo dire, si riguardo, che non vi è, per il momento, nessun sintomo esteriore di tentennamento negli ambienti britannici e che l'opinione pubblica britannica è compatta intorno al Governo; per cui, a giudicare da Londra, non sembra esatta la valutazione che i tedeschi farebbero dell'atteggiamento dell'Inghilterra.

I preparativi vengono continuati qui febbrilmente e sebbene possano essere, sotto certi aspetti, un po' in ritardo, non si possono avere dubbi sulla unità di spirito della nazione inglese, la quale crede oggi fermamente di dover correre in aiuto della Polonia come nel '14 corse in aiuto del Belgio.

Voci da Mosca

In Inghilterra non si è ancora completamente in chiaro sul significato dell'Accordo russo-tedesco. Il fatto ad esempio che le Missioni militari britannica e francese abbiano deciso di rimanere a Mosca dopo che si accingevano a partire, induce molti a credere che qualcosa di nuovo sia avvenuto nelle ultime ore. Previde tuttavia nella stampa di oggi l'opinione che Berlino e Mosca abbiano concordato qualche cosa di più della semplice non aggressione.

Il Times riceve da Berlino notizie le quali farebbero credere ad un Accordo per la spartizione della Polonia.

Secondo questa ipotesi, il Reich si prenderebbe le provincie ex-tedesche, Danzica, il Corridoio, la Slesia e il bacino carbonifero di Teschen, che fu cecoslovacco fino allo scorso settembre; la Russia si prenderebbe l'Ucraina; ed inoltre, se la Rumania non rimanesse neutrale, i Sovieti occuperebbero la Bessarabia.

Della Polonia rimarrebbe così il nucleo centrale indipendente, ma esso non avrebbe rappresentanze diplomatiche all'estero. Il Patto tedesco-russo insomma, come si esprime il News Chronicle è una « alleanza militare negativa ».

Molte congetture si fanno nei giornali circa lo schieramento delle altre Potenze determinato dall'Accordo Ribbentrop-Molotof. Che cosa farà il Giappone? La risposta è: « farà una politica indipendente, la quale porterà al riavvicinamento con Londra ». Si domanda poi: « Che cosa farà la Turchia? ». E si risponde: « L'atteggiamento turco è studiato da Londra, ma risulta però molto dubbio ».

Aggiungeremo che un influente giornalista turco, il quale parlò ieri con il Presidente della Repubblica, scrive stamane in un organo di Angora che « bisogna aspettarsi qualche altra grande sorpresa ».

E si domanda: « Che cosa farà la Spagna? ». Su questo punto è persuasione degli inglesi che essa sia rimasta perplessa all'annuncio della riconciliazione improvvisa fra uno dei suoi amici, la Germania, ed uno dei suoi nemici, la Russia. La Spagna perciò sarebbe decisa a rimanere rigorosamente neutrale in un eventuale conflitto europeo. Anche queste incertezze incoraggiano un po' le sopravvissute speranze nel miracolo, mentre nonostante se fra una settimana non sarà stato travolto in una guerra sanguinosa, l'Inghilterra si considererà estremamente fortunata.

G. S.

Le misure precauzionali dell'Italia

ROMA, venerdì sera.

Per misure di carattere precauzionale, gli appartenenti alle classi 1903 e 1913, sono richiamati alle armi per il 3 settembre p. v.

Con questi richiami le classi dell'Esercito attualmente sotto le armi sono sei, più alcune aliquote di specialisti di varie classi.

La Marina e l'Aviazione hanno, fin dal giorno 21 agosto, portato i loro effettivi quasi al completo.

La Milizia ha chiamato alle armi trentacinque Battaglioni.

A datare dal 1° settembre i sussidi alle famiglie dei richiamati saranno portati a lire sei giornaliere per la moglie e a lire due per ogni figlio.

Il messaggio del Presidente americano a Hitler

Washington, venerdì sera.

Il Presidente Roosevelt, al suo ritorno dalla crociera, dopo avere inviato il noto messaggio al Sovrano d'Italia, ha fatto recapitare due messaggi al Führer ed al Presidente polacco.

Ecco il testo del messaggio inviato al Führer.

« A S. E. Adolfo Hitler, Cancelliere del Reich.

« Nel messaggio che vi inviai il 14 aprile affermai che, a mio giudizio, i capi delle grandi nazioni avessero il potere di liberare i loro popoli dal disastro che li minacciava, ma che se non erano intrapresi immediatamente, con buona volontà, da tutte le parti, degli sforzi per trovare una soluzione pacifica e costruttiva delle controversie esistenti, la crisi davanti alla quale il mondo si trovava doveva terminare in una catastrofe. Oggi tale catastrofe sembra grossima. Non ricevetti risposta al mio messaggio dell'aprile. Ma poichè credo che la causa della pace del mondo, che è la causa dell'umanità, sia al disopra di ogni altra considerazione, mi rivolgo nuovamente a Voi, con la speranza che la minaccia di guerra, e il conseguente disastro per tutti i popoli, possano essere ancora evitati.

« Vi esorto quindi, ed esorto ugualmente il Presidente della Repubblica di Polonia, perchè il Governo tedesco e il Governo polacco consentano, di comune accordo, ad astenersi da ogni atto ostile di ostilità per un periodo ragionevole e definito e consentano, pure di comune accordo, a risolvere tutte le controversie sorte fra di loro con uno dei tre metodi seguenti:

« 1. Negoziati diretti.

« 2. Deferimento delle controversie ad un arbitrato imparziale nel quale le due parti possano aver fiducia.

« 3. Consenso a risolvere queste controversie per mezzo di una procedura di conciliazione, con la scelta, come conciliatore o moderatore, di un cittadino di una delle nazioni tradizionalmente neutre dell'Europa o di un cittadino di una delle repubbliche americane le quali sono tutte libere da ogni rapporto o partecipazione agli affari politici dell'Europa.

« Poichè in Polonia e in Germania sono Stati sovrani, resta naturalmente inteso che dopo l'adozione di uno di questi metodi, ogni nazione acconsentirà a rispettare l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'altra.

« Gli Stati Uniti sono unanimi nella loro opposizione ai procedimenti della conquista militare e della dominazione. Sono unanimi nel respingere la teoria di non importa qual capo, di non importa quale popolo i quali credano di possedere il diritto di raggiungere i loro fini e i loro obbiettivi per mezzo di una azione che travolgerebbe milioni di uomini in una guerra e che causerebbe miserie e sofferenze a tutte le nazioni del mondo, belligeranti o neutrali, quando tali fini o tali obbiettivi, se sono giusti e ragionevoli, possono essere raggiunti per mezzo del procedimento delle trattative pacifiche o del ricorso all'arbitrato imparziale. Faccio appello a Voi in nome del popolo degli Stati Uniti e, credo pure, in nome degli uomini e delle donne di ogni paese, desiderosi di pace, perchè vogliate acconsentire a risolvere le controversie esistenti fra il Vostro Governo e quello della Polonia, per mezzo dei metodi che Vi ho proposto.

« E' quasi superfino che vi ripeta che se i Governi di Germania e di Polonia consentiranno a risolvere pacificamente le loro vertenze, il Governo americano è sempre pronto a contribuire per la sua parte alla soluzione dei problemi che mettono il mondo nel pericolo segnato nel mio messaggio del 14 aprile. — Firmato: Franklin Roosevelt ».

Il testo del documento di Roosevelt al Re d'Italia

Washington, venerdì matt.

Ecco il testo del messaggio che il Presidente Roosevelt, per tramite dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma, ha fatto pervenire a S. M. il Re Imperatore, affinchè il Governo italiano eserciti la sua influenza onde evitare lo scoppio della guerra.

« Ancora una volta una crisi negli affari mondiali mette in evidenza la responsabilità dei Capi delle Nazioni per la sorte dei popoli e, in fondo, per l'umanità stessa. In considerazione del tradizionale accordo esistito sempre tra l'Italia e gli Stati Uniti e dei legami di consanguinità che esistono fra milioni di cittadini dei due Paesi, io sento di poter rivolgermi a Vostra Maestà nel nome della pace del mondo. E' mia convinzione ed è pure convinzione del popolo americano che Vostra Maestà — e il Governo di Vostra Maestà — possono esercitare una grande influenza perchè sia scongiurato lo scoppio di una guerra. Qualunque guerra causerebbe a tutte le nazioni belligeranti o neutrali, vittoriose o vinte, grandi sofferenze e porterebbe la devastazione fra i popoli. Gli amici del Popolo italiano, e fra essi il popolo americano, vedrebbero con dolore la distruzione di tutto ciò che di grande le nazioni europee, e la Nazione italiana in particolare, hanno compiuto.

« Noi, in America, avendo fuso una nazione omogenea coi contributo di tante nazionalità, troviamo spesso difficile comprendere la animosità che producono crisi fra le nazioni d'Europa le quali sono più piccole di noi in popolazione e territorio, ma riconosciamo che queste nazioni hanno un diritto assoluto di mantenere la loro indipendenza nazionale, se lo desiderano. Se questa è una dottrina sana, essa deve applicarsi alle nazioni deboli allo stesso modo che alle forti. L'accettazione di essa significa pace, perchè scompare la paura dell'aggressione. L'altra alternativa, la quale significa naturalmente che il forte cerca di dominare il debole, conduce non solo alla guerra ma a un lungo avvenire di oppressione da parte dei vincitori e di ribellione da parte dei vinti: così c'insegna la storia.

« Il 14 aprile scorso io suggerii in sostanza un'intesa in forza della quale nessun esercito dovesse attaccare o invadere alcun territorio di nazione indipendente per cui, garantito questo punto, discussioni potessero essere avviate per cercare sollievo dall'onere crescente degli armamenti e per aprire una via al commercio internazionale, una via pure a un accordo comprendente le materie prime necessarie per la vita economica pacifica di tutte le nazioni. Io dissi che a tale discussione gli Stati Uniti avrebbero preso parte volentieri e che simili conversazioni avrebbero reso possibile a qualche governo di intavolare pacifiche discussioni su tutti i problemi politici e territoriali ai quali sono direttamente interessati.

« Se Vostra Maestà fosse in grado di formulare proposte per una pacifica soluzione della presente crisi secondo questi principi, Vostra Maestà potrebbe essere certa della più seria simpatia da parte degli Stati Uniti. I governi d'Italia e degli Stati Uniti possono oggi contribuire a quegli ideali di cristianità che da ultimo tanto spesso rimasero oscurati. Le voci non udibili di milioni innumerevoli di esseri umani domandano che questi esseri umani non siano inoltre sacrificati ».

Una nota «Havas» sul sereno atteggiamento dell'Italia

Parigi, venerdì sera.

Esaminando la situazione internazionale l'Agenzia Havas trasmette la seguente corrispondenza che essa riceve da Roma:

« La situazione continua ad essere assai tesa — affermano i circoli romani. — Sembra che, nonostante tutte le iniziative prese a favore del mantenimento della pace, queste siano rimaste senza effetto e che non possono più cambiare il corso fatale degli avvenimenti ».

« Benchè la calma più assoluta regni in Italia e particolarmente a Roma, tutte le misure di precauzione sono state prese per fronteggiare un eventuale conflitto.

« Non si possiede nessuna precisazione a tal riguardo. Si continua però ad insistere sull'« assurdità che sarebbe lo scatenare un conflitto europeo per la questione di Danzica ».

« Si conserva perciò la speranza che la ragione e la prudenza trionferanno sia a Londra, che a Parigi ed a Varsavia e che una forma di compromesso verrà trovata ».

In quinta pagina
ULTIME NOTIZIE
CON I SERVIZI DALLE
CAPITALI EUROPEE

L'ora della Polonia sta per suonare

VARSAVIA, venerdì sera.

Un'atmosfera di agitazione e di terrore regna nella Capitale polacca, dove lo scoppio della guerra è atteso da un momento all'altro.

Severe misure di difesa sono state adottate dalle autorità, che hanno disposto già il servizio permanente di ascolto agli apparecchi di segnalazione degli aerei. Pure le batterie antiaeree sono state piazzate ed i pezzi sono sempre pronti a sparare.

Le autorità municipali hanno lanciato un proclama, invitando il pubblico alla calma ed alla cooperazione per la costruzione delle opere difensive.

Le autorità della capitale hanno proibito a partire da oggi e sino a nuovo ordine la vendita dell'alcool a Varsavia sotto pena di una multa di 300 zlotys o l'incarceramento per due settimane.

Le autorità locali di Poznan hanno proclamato lo stato d'allarme.

E' stata inoltre emanata una ordinanza che annuncia severe condanne ai commercianti che fanno aumentare illecitamente il prezzo delle materie prime.

I civili frattanto sono stati invitati a presentarsi ai posti di polizia per farsi inscrivere sulle liste di arruolamento per il servizio di lavori per la costruzione delle opere di difesa.

Anche le donne sono state invitate di presentarsi ai posti di polizia, per venire inscritte su queste liste.

I giornali di Varsavia dedicano anche questa mattina delle intere pagine ai commenti dei fatti di Danzica. La chiusura della frontiera fra la Polonia e Danzica è stata ufficialmente smentita, benchè il traffico si svolga con una certa difficoltà.

I giornali discutono pure ampiamente e liberamente l'eventualità di una guerra con la Germania.

Il giornale semiufficiale « Gazeta Polska » ammette che i capi militari e la popolazione tutta sono perfettamente al corrente della superiorità tedesca.

Navi da guerra inglesi inviate in pattuglia all'imbocco del Baltico?

New York, venerdì matt.

I giornali americani riescono da fittaccolina che, sebbene notizie non confermate raccolte in quella capitale, navi da guerra della flotta britannica, cacciatorpediniere e incrociatori-posamine, sono attualmente dislocate nello stretto di Skager Rak, braccio di mare che separa la Danimarca dalla Norvegia meridionale e che costituisce la sola via d'accesso naturale al Mar Baltico.

Il colloquio di Hitler con i capi militari si è protratto nella notte

Londra, venerdì sera.

La Reuter ha da Berlino che a mezzanotte e mezza continuava ancora la conferenza fra Hitler, Ribbentrop e Goering e i capi militari.

Lunedì Stalin notificherebbe al Consiglio l'atteggiamento sovietico dopo il patto con il Reich

Mosca, venerdì sera.

Il Consiglio Supremo dei Soviet è stato convocato per il 28 agosto.

Si crede che il Governo sovietico, in tale occasione, e forse per bocca dello stesso Stalin, comunicherà una decisione di grande importanza. E' anche possibile che Stalin precisi la nuova posizione dell'Unione sovietica di fronte al mondo, dopo la conclusione del Patto Berlino-Mosca.

Il nuovo governo di Francia

Marin e Blum entrerebbero nel Ministero

Parigi, venerdì sera.

Si afferma che realizzando oggi stesso il suo desiderio di ampliare le basi parlamentari del suo Gabinetto, il Presidente del Consiglio Daladier chiederà agli ex-ministri Luigi Marin, capo del più grande partito di destra, detto della Federazione Repubblicana, e a Léon Blum, capo del partito socialista, di voler far parte del Ministero come ministri di Stato senza portafoglio. Si conferma poi che il Presidente del Consiglio non ha intenzione di convocare la Camera, onde evitare qualsiasi dibattito.

Acclamazioni al Duce in piazza Venezia

Roma, venerdì sera.

Le insegnanti ai corsi di educazione fisica della G.I.L. si sono adunate stamane in piazza Venezia per rendere omaggio al Duce. Alla grande massa delle insegnanti, in divisa bianca, si è unita ben presto una folla di cittadini desiderosi di vedere e acclamare il Fondatore dell'Impero.

Le manifestazioni di ardente devozione è durata a lungo ed il Duce si è affacciato due volte al balcone di Palazzo Venezia per rispondere, con il saluto romano, alle vibranti acclamazioni delle insegnanti e della folla.

Il rimpatrio degli americani

Parigi, venerdì sera.

I transatlantici in partenza per l'America hanno provveduto a modificare gli orari delle partenze per far fronte al massimo numero possibile di richieste di cittadini americani che intendono rimpatriare.

RADIO

ITALIA

Venerdì 25 Agosto

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Palermo - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,25: **Giochi:** 1. Ramponi: «Ronda notturna»; 2. Ketelbey: «Frisi e ghirchiri»; 3. Kaschabec: «Serenata messicana»; 4. Pierné: «Marcia dei piccoli fauni»; 5. Serra: «Mercato abissino»; 6. Ilitl: «Bon. da musulmana»; 7. Albanese: «Il serpente»; 8. Bell: «Matrimonio di maschi»; 9. Klauser: «Soliano zenlel».

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,30: **Commento dei fatti del giorno.**

20,35 (BO I - RO): **Radio Verona: Italo-Spagnola:** Orchestra sinfonica diretta dal M.o Mario Figuera: 1. De Falla: «Il retablo de Maese Pedro», overture; 2. Respighi: a) «La colomba», b) «La gallina», dalla suite «Gli uccelli».

20,50 (escluse MI I - RO II): **Brani di musica operettistica:** Musiche di Franz Lehar: 1. «Lo Zarevich», fantasia (Orchestra Ivanhoff); 2. «La vedova allegra», fantasia cantata (Bonelli, Vollolina, Mazzi e Marronti); 3. «Federica», fantasia (Orchestra diretta dal M.o Bracchi); 4. «Il paese dei sorrisi», fantasia cantata (Bonelli, Vollolina, Mazzi e Marronti); 5. «Il conte di Lussemburgo», Cuoricia, tenorino (soprano Tedeschi e tenore Beretlini); 6. «Cin-Cin», Il canto del cuore (Pagliughi).

21: **Orchestra d'archi di ritmi e danze** diretta dal M.o Tito Petralia. (Programma vario).

21,30: **Trasmissione dalla Basilica di Maxxenzio: Concerto sinfonico** dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal M.o Pietro Mascagni. ◆ Segnaliamo questo concerto, alla cui direzione è Pietro Mascagni, gloria musicale italiana, sempre attivo ed instancabile sulle brecce dell'arte: e tale sia — è nei voti di tutti — per moltissimi anni ancora. — Il programma, la formazione completa del quale sarà annunciata per Radio, contiene, fra l'altro, una caratteristica collana di celebri danze: «La danza delle Ondine» di Catalani, le mascagnane «Danze delle Guychas» dell'«Iris», le «Danze Norvegesi» di Grieg, e la «Danza delle ore» di Ponchielli.

Nell'intervallo: Cronache del libro. — Dopo il concerto: **Giornale radio.** — Indi: Musica da ballo fino alle 24).

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova II - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 20, 20,30, 20,50 (vedi programma precedente).

21 (escluse PA - CT): **Concerto** del duo Ciampi-Fanfurini: violinista Giorgio Ciompi e pianista Alessandro Tamburini: 1. Turina: «Fandanguillo spagnolo»; 2. Pinelli: «Tre canti per violino e pianoforte»; 3. Brahms: «Sonata n. 3 in re minore».

22 circa (escluse PA - CT): **«In gabbia»,** un atto di Glacinto Gallina (Prima trasmissione). Emiliano: G. Di Monticelli, A. C. Imbriaco; Giovanni: G. Piemonti; L. Galli, W. Ticozzi; Berta di A. Casella. ◆ (Atto che appartiene alla produzione migliore di Giacinto Gallina, astro mancante del firmamento del Teatro Italiano della fine '800. E' tutto soffuso della grazia che fu propria a quest'autore prediletto, derivata dall'alta somma dei doloni, ma che ha dato all'opera sua un carattere proprio inconfondibile. I ridanuatatori ci vengono grati di non aver «attelato» la trama di questo freschissimo atto unico, perchè potranno così godere in tutta «sua» tutta la squisita bellezza).

22,30 (escluse PA - CT): **Gruppo Corale del Dopolavoro Aziendale «Bel» di Livorno** diretto dal M.o Giuseppe Ciantelli: 1. Arti: «La preghiera degli sbigani»; 2. Quadagnoli: «Per sempre»; 3. Nocetti: «Stornelli lavoratori»; 4. Ignesto: «Fiducia che splendori»; 5. Ciantelli: «Canti popolari».

23: **Giornale radio.** — Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: **Quartetto cantastorie.** (Programma vario).

19,30: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Glasounow: «Stenka Razin», poema sinfonico (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dal M.o Kitschin); 2. R. Strauss: «Danza dei sette veli», dall'opera «Salomè» (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta dall'autore); 3. Chabrier: «Marcia gioiosa» (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta dal M.o Wolf).

20-20,30 (vedi progr. prec.).

20,30: **Dischi di musica varia.**

21: ◆ Segnaliamo la trasmissione dalla Germania: **Concerto variato:** Grande Orchestra di Deutschlandsender diretta dal M. Alois Melichar col concorso di Helmuth Hildebrandt pianista e del Quartetto di sassofoni Carl Pelzell: 1. Debussy: «Preludio al pomeriggio di un fauno»; 2. Reger: «Umoreske»; 3. Johann Strauss: «Danze da «Ballo dei Giurati»; 4. Mielenz: «Rondò»; 5. Rupp: «Festa e contadina», overture; 6. Schumann: «Novellette in re maggiore»; 7. Albeniz: «La festa del Corpus Domini»; 8. Melichar: «Il passo dell'amore».

22: **Dischi di musica operistica:** 1. Leoncavallo: «Pagliacci», E' desso, finale atto secondo (Gigli, Pacetti, Bartolo, Nessi, Paci e coro); 2. Puccini: «La fanciulla del West», Ch'alla mi creda itesore Minnie (Kilpatrick).

22,30: Musica da ballo. — Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Sabato 26 Agosto

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Trieste.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): **Ginnastica da camera.**

8-8,20: Segnale orario. - **Giornale radio.**

11,30: **Orchestrina Lotti:** 1. Raimondi: «Campane al villaggio»; 2. Borghi: «Un cierno ancora»; 3. Carli: «Rompendo il ghiaccio»; 4. Di Lazzaro: «La piccinina»; 5. Olivieri: «Oh bella bionda»; 6. Bayley: «Il richiamo del fiume»; 7. Cargoli: «Temperamento nervoso»; 8. Arti: «Capriccio».

12,30: **Musiche operistiche.**

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Trieste.

Ore 13-13,15: Segnale orario. - **Giornale radio.**

13,15: **Musica varia** diretta dal M.o Pregna: 1. Leonardi: «Prego, maestro»; 2. Olivieri: «Non era un sogno»; 3. Mascheroni: «Leggenda»; 4. Marastili: «Il nuovo bolero»; 5. Sisto: «Canzone aspirata»; 6. Kramer: «Ballo l'arco»; 7. Pregna: «Eri tratta di rosa»; 8. Sonnoscintà: «Napoli che non muore»; 9. Filati: «Tammurriata»; 10. Campese: «Jungla misteriosa»; 11. Savino: «Le fanfanelle»; 12. Pagani: «E' scomparsa una ragazza».

14-14,10: **Giornale radio.**

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: **Dischi di musica sinfonica:** 1. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», «Bocca ser., mio signor», finale atto 3.o (Capoli, Borgioli, Stracciari, Ferrari, Bettoni, Baccaloni, Biarnchi e coro); 2. Puccini: «Tosca», finale atto 3.o «E lucevano le stelle» (Gigli e Caniglia); 3. Leoncavallo: «Pagliacci», E' desso, finale atto secondo (Gigli, Pacetti, Bartolo, Nessi, Paci e coro); 3. Puccini: «La fanciulla del West», Ch'alla mi creda itesore Minnie (Kilpatrick).

22,20: Musica da ballo. — Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Balilla che chiede d'indossare la Camicia Nera prima di morire

Ieri sera, in una camera dell'ospedale S. Vito si è spento il Balilla Perosino Andrea di anni otto circa. Una terribile polmonite l'aveva colpito otto giorni or sono consumandone in breve tempo la fibra forte che fino agli ultimi istanti ha lottato con la morte.

Il piccolo Andrea era un Balilla affezionato all'Organizzazione ed entusiasta della sua divisa. Una prova di questo suo entusiasmo l'ha data ieri l'altro, allorquando in un effimero miglioramento, ripresi i sensi, ha pregato i suoi genitori di fargli indossare la camicia nera. «Così vestito — egli disse — andrò certamente in Paradiso». E il suo desiderio è stato esaudito. Nel lettuccio d'ospedale dove l'abbiamo visto qualche ora prima del trapasso, Andrino respirava a stento. Le palpebre abbassate sul viso nero, le braccia senza moto distese sul lenzuolo. La mamma e il babbo rigidi, impietriti dal dolore, seguivano la inesorabile fase finale di quella breve esistenza. Di tanto in tanto il corpicino del morente aveva una scossa. Gli occhi però rimanevano velati, privi di vita. Una suora, come un angelo bianco, sorvegliava sollecita accanto al lettuccio, apportando gli estremi aiuti al piccolo che se ne andava. Ora egli è lì, nella sua divisa da Balilla, fra ceri e fiori; sembra che dorma. Dal visino pallido è scomparsa la sofferenza, le sue labbra sono atteggiate ad un sorriso: Andrino è andato in Paradiso colla sua divisa, così come egli desiderava.

Il Comando Federale G.I.L. di Torino ha seguito con profonda comprensione il decoroso della malattia, ed ha ieri incaricato il Cent. Gotta, Vice Comandante Federale per gli Avanguardisti e Balilla, di rendersi interprete delle più sentite condoglianze presso la famiglia dell'estinto.

Sulla bara del piccolo Balilla un omaggio floreale del Comandante Federale Piero Gazzotti figurerà quale premio al bravo organizzato il cui attaccamento all'Istituzione è stato fino all'ultimo istante ultimamente dimostrato.

Corsi di ripetizione indetti dal Comando Feder. G.I.L.

Con quella prontezza che lo distingue, il Comando federale G.I.L. di Torino ha attuato le disposizioni del Comando Generale emanate con foglio di disposizioni numero 1365, istituendo speciali corsi gratuiti di ripetizione per la preparazione agli esami autunnali di giovani organizzati, appartenenti a famiglie di modeste condizioni economiche.

I corsi si svolgeranno presso la scuola «Ricardi di Netro» nella sala destinata all'Istituto «Arnaldo Mussolini», ed avranno inizio col 1.o settembre p. v., sotto la guida dei sottonotati insegnanti che spontaneamente hanno aderito a prestare l'opera loro: Raimondi Nelly; Masino Antonio; Mino Paolo; Spadaro Salvatore; Testori Angelo.

Gli ammessi ai corsi dovranno presentarsi alla Scuola «Ricardi di Netro» in via Valfrè 8, alle ore 10 del 31 corr. per la regolare iscrizione.

Il Cardinale Arcivescovo in visita pastorale

S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha intrapreso, in questi giorni, la visita pastorale nelle parrocchie della Vicaria di Porta Canavese. Ha visitato Rivarn, Oglianico; oggi è a Camagna ed a Busano; domani si troverà a Pont e la sera a Parrla, centro della Vicaria, dove S. Em. si tratterrà anche domenica.

San Secondo Patrono di Torino

Domani la Chiesa torinese, nella sua liturgia, celebra la gloria di San Secondo martire, le cui spoglie mortali sono venerate nella chiesa metropolitana. S. Secondo è uno dei Patroni della città; viene pure festeggiato ad Asti ed in parecchi paesi del Piemonte, dove è molto popolare. Fu uno dei capi della celebre Legione Tebea, morì per la fede nei tempi di Diocleziano imperatore.

Il diario degli esami della sessione autunnale

Il R. Provveditore agli Studi notifica che, presso l'Albo dell'Ufficio, in via C. Alberto 19, e presso i Regi Istituti, è pubblicato il diario degli esami della sessione autunnale presso tutti gli Istituti e Scuole di istruzione media e secondaria della Provincia.

La morte della madre di un nostro operaio

Questa sera è venuta a mancare la signora Maria Beneo, mamma del nostro spedltore Luigi Pochettino. Al cameresta, colpito da così grave perdita, le condoglianze più vive di «Stampa Sera».

Nozze d'oro a 74 e 76 anni

I coniugi Ernesto Robba e Anna Tribaudino, rispettivamente di 76 e 74 anni, che hanno celebrato le nozze d'oro circondati da figli e nipoti

ONDE MEDIE

I piaceri della tavola

Capita, qualche volta, di essere invitati a pranzo.

Non molto spesso, però, ed è bene, perchè si sa che cosa succede quando uno è invitato a pranzo.

Gli ospiti, di solito, fanno di tutto per apparire bene: preparano piatti eccezionali, manicaretti elaborati, porzioni abbondanti e ci tengono molto che l'invitato dimostri di apprezzare la cucina servendosi abbondantemente.

Non sempre, però, la cucina degli altri è di nostro gusto e spesso ci capita di dover trangugiare quantità enormi di roba che al nostro palato è disgustosa, per non indisporre l'ospite.

Molto spesso succede così, tanto che io penso che gli inviti a pranzo siano fatti apposta per poter utilizzare in qualche modo tutte quelle cose che altrimenti si dovrebbero buttare.

* *

Mi ricordo che una volta, recatomi a pranzare presso una famiglia di conoscenti, mi vidi portare davanti un grosso piatto di vecchia carne pasticciata e notai che nessun altro, all'infuori di me, toccava cibo.

Sembravano tutti contenti di vedermi mangiare, ed io dimostrai soddisfazione. Dissi che quella cosa non l'avevo mai mangiata in vita mia e che mi piaceva moltissimo.

La cameriera me ne portò subito un'altra porzione, quella destinata a lei, ho creduto di indovinare, e poi si pensò subito a un altro piatto.

Visto che io ero così soddisfatto, vollero assaggiare quella roba: era un peccato togliermi il piacere di gustare un cibo così squisito e tutti si assegnarono, a me è sembrato con vera soddisfazione, a mangiare un panino con dell'arrosto.

Poi la cameriera apparve sulla porta con un punto interrogativo nello sguardo e mi passò davanti portandosi la pattumiera piena di rifiuti.

Un lieve cenno del capo del padrone di casa, le fece capire che era meglio non esagerare e la cameriera scomparve con la pattumiera, sbattendo le spalle.

* *

Ma non tutti sono così, si capisce.

Non tutti aspettano che vi sia qualche invitato in casa per gettare nel suo stomaco tutte le cose che danno noia in cucina.

Vi sono anche delle signore, che aspettano gli invitati per sfogare tutta la loro abilità di cuciniere perfette, signore che sanno preparare piatti meravigliosi, sia come gusto, sia come aspetto estetico.

I piatti, alle volte, vanno curati anche nell'apparenza: vi sono piatti artisticamente composti, che strappano l'ammirazione degli invitati. Piatti che vengono fatti passare sul tavolo e mostrati qualche minuto in ammirazione, per poi essere riportati in cucina. E' un vero peccato distruggere simili capolavori. Capolavori che alle volte sono costati mattinate intere.

Nessuno ha il coraggio di dare il primo colpo di coltello, sembrerebbe un inutile tantativo.

E la signora, se il riprende soddisfatta, terminato il giro della tavola, e se il riporta in ghiacciaia.

Il prossimo invito, torneranno buoni, con qualche sapiente ritocco.

Poi si mangia qualche cosa in fretta e furia, tanto per non restare a stomaco vuoto.

* *

Io ero a casa solo, questa estate: la mia famiglia era in vacanza.

Mangiavo nei ristoranti qua e là e non ero mai soddisfatto, sia per la scarsità delle porzioni, sia per il loro gusto, sia per il servizio.

Accolsi con gioia l'invito di una famiglia di amici e mi recai a casa loro preparandomi a gustare le cose più eccellenti.

Sapevo che la signora preparava sempre piatti meravigliosi e quando vidi un meraviglioso antipasto entrare in sala da pranzo, seguito dalla cameriera, allentai la cinghia dei pantaloni.

Avevamo iniziato una conversazione sugli alimenti e sulla digestione. Parlavamo di colesaldi mangiate e bevute e la signora disse che lo dovevo essere un bravo mangiatore e che lei lo sapeva e mi aveva preparato cose che mi avrebbero entusiasmato.

— Solamente — disse il padrone di casa — io dico che l'antipasto è un tradimento. E' troppo appetitoso e quando è così, si finisce sempre che, dopo l'antipasto non si ha più voglia di mangiare altro.

— E' vero — dissi io — tante volte capita anche a me: mangio troppo antipasto e poi, addio, è finita.

— Oh — disse la signora — mi spiacerebbe che voi non potesta gustare gli altri piatti. D'altra parte non voglio insistere per l'antipasto, anzi, preferisco lasciare il vostro stomaco così com'è, pronto per dopo.

— Già — dissi appoggiandomi alla spalliera della seggiola e stringendo la cintura dei pantaloni mentre vedevo che il piatto si vuotava rapidamente.

Continuammo a parlare allegramente: l'argomento era insuperabile.

Dissi che bisognava saper conservare lo stomaco e chi ne aveva cura poteva permettersi il lusso di fare scorpacciate meravigliose, una volta ogni tanto.

— Io, per esempio — dissi — non prendo mai roba in brodo. Il brodo dilata lo stomaco e una volta che lo stomaco è dilatato, addio piaceri della tavola.

— Giusto — disse il padrone di casa, — il brodo deve essere lasciato in disparte se si vuol star bene.

Sospirarono tutti e due e, credo, con sollievo.

La cameriera entrò coi tortellini in brodo, allentai ancora la cinghia dei pantaloni e la signora disse che le displaceva tanto che il mio stomaco fosse così delicato.

Tentai di protestare.

— No no — disse la signora ridendo e prendendo la cosa con spirito — poi andate a dire che io vi ho rovinato lo stomaco: niente brodo.

— E poi — aggiunse — in capisco benissimo: siamo di casa e non dobbiamo proprio fare complimenti.

Strinsi di nuovo la cinghia dei pantaloni e restai a guardare.

Intanto il padrone di casa portò l'argomento, ed ora che ci penso, mi sembra ad arte, sui sughi e sulle acidità di stomaco. Disse che le acidità di stomaco si potevano evitare prendendo prima dei piatti certe pillole, ma oramai avevamo mangiato antipasto e minestra.

— Non vorrei avere sulla coscienza una notte insonne — aggiunse ridendo.

Io dissi che dormivo sempre benissimo e che non mi era mai capitato di voltarmi e rivoltarmi nel letto.

— Sì, ma niente sughi, la sera — disse il padrone di casa.

— Se l'avessi saputo — disse la signora — avrei fatto qualche cosa d'altro, ma d'altra parte, anche se non mangiate lo stufato, non credo che ci perdete molto.

— Come volete — singhiozzai tornando a stringere la cintura dei pantaloni di un altro buco.

La signora disse che non voleva responsabilità quando portarono altra roba, parlammo del vino e della sonnolenza che mette addosso dopo i pasti e sempre ridendo e scherzando, sul filo che può portare la frutta.

Quando ci alzammo da tavola, andammo a sederci in salotto a parlare del caffè e del cuore e della circolazione: la mia chiocchera rimase sola a fumare sul tavolino.

Parlammo anche di liquori.

Poi mi alzai e me ne andai al ristorante.

Carlo Manzoni

Urtato da un'auto

Alle 21,10 di ieri sera, il trentaseltenne Mario Carito fu Giuseppe, abitante in via Grivola 6, mentre usciva dal Gruppo Rionale «Mario Sonzini», in via Lotal, veniva urtato dall'auto n. 36627-TO. Guarirà in 8 giorni.

IN CUCINA E IN CASA

MANZO IN FRICASSEA. — Mettere al fuoco una teglia con burro pulito abbondante, una cipolla affettata, lasciando colorire. Unire poi del manzo lesso tagliato a fette, lasciando rosolare; aggiungere infine dei pomidori freschi senza acqua, nè semi oppure della salsa stemperata in brodo, sale e pepe. E' ottima ricetta per utilizzare gli avanzi di lesso.

LE BARBABIETOLE di ottobre assorbiscono dal terreno ricquisitano lucentezza se trattate con ammoniaca diluita.

Figurine della strada

Era rimasto solo quel posto...

In trattoria. Tutti i tavoli sono pieni. Su un tavolo d'angolo, rincantucciato, un primo signore ha preso posto, e quel posto difende arcignamente dalla cameriera, che s'avvicina di quando in quando per accompagnando un nuovo cliente; ma poi, da quelle occhiate che mandan foco ricacciato indietro, se ne va a sistemare altrove, di fortuna, il sopravvenuto.

Alfine il locale straboccai: ran è rimasto che un posto, e quel tavolo difeso arcignamente da quel primo signore, al quale è quindi giocoforza subire un compagno.

Il primo signore ha ordinato le uova al burro; il secondo signore anche. Il primo, al constatare d'esser stato doppiato, dà segni di nervosismo, d'inquietudine contro il secondo; il quale, davanti a quella collera malamente repressa si turba, si confonde, resta; e, uomo timido e dubbioso, lascia raffreddar le sue uova, non risolvendosi a toccarle nè col coltello nè con la forchetta nè col cucchiaio. Poi si risolve; cautamente immerge nel torlo un pezzettino di pane, con la forchetta l'intride, lo rivolta, si balocca, timoroso che, portandolo egli alla bocca, l'altro se n'abbia a male.

L'altro è un bel tipo d'impalante, di collerino. Impugnata la forchetta come un'arma, tenutala sospesa per aria come per calcolo, se infilzar la nova o una pagnotta e la testa pelata dell'indesiderato compagno, risolvendosi per lui, l'affonda nelle uova ancor friggenti e con tanto impeto che un parabolico schizzo va, a notevole distanza, ad imbrattar la tovaglia, e la manica dell'abito del timido, che, emesso un riguardosissimo «oooh!» e accompagnatolo con un sorriso di cerimonia, s'affretta a dire: «Non è nulla, vi scuso, capisco, è stata la forchetta... Or sono, mi frego la manica col tovagliolo, l'aspergo con qualche goccia d'acqua, la frego ancora... si pulirà, si pulirà...».

«Come: mi scusate? — salta su il collerico — e ho bisogno delle vostre scuse io? Non capite che voi, e voi solo siete la causa di tutto, col vostro contegno impacciato, irritante? Ed ancora mi scusate? Ardite di scusarmi?».

«No, no, ascoltatemi, non volevo offendervi — si riprende il timido con la vocetta chioccia —. Intendevo dire che non è colpa vostra, e non cose che capitano, non imputo a voi alcuna causa di quanto è accaduto, e vi prego: mangiate, mangiate comodamente a vostro agio, a piacer vostro. Se vi dò noia, aspetterò che abbiate finito. Non fa nulla, non ho fretta io...».

«Ah, sì? per mangiare ho bisogno del vostro assenso? a questo siamo giunti: che per mangiarmi due uova che mi pago, ho bisogno del permesso che voi, chissà chi siete, fra l'altro, che voi benevolmente mi elargite!? Ah, è troppo...».

E dato di piglio al tegame, lo sbatte in faccia all'avventore, il quale, pur mezzo accecato dall'appiccicoso contenuto, bada ancora a ripetere: «Ma no, ma no, ascoltatemi: se vi dò noia, seduto al vostro tavolo, mi ritirerò, aspetterò, ritornerò fra poco; ma non inquietatevi, non fate scenate...».

Ma l'altro, furibondo, s'è già levato, e se n'è andato, ad alta voce protestando: «Che locale... e che clienti... e che razza di mascalzoni al mondo!...».

Due proprietari e due camerieri di esercizi cittadini denunciati per frode in commercio

Servivano acqua minerale di una qualità spacciandola per un'altra

All'ispettore della Soc. Acque Terme di Bognanco, signor Pietro Ferrari, veniva segnalato che, in alcuni locali della nostra città, veniva venduta per acqua di Bognanco acqua minerale di altra marca. Dopo aver sporto denuncia in Questura il signor Ferrari, in compagnia dell'agente Santoro della Squadra Mobile, si recava in uno di questi locali, precisamente al Ristorante «Cavallino Bianco» presso Cavoretto. Qui ordinava una bottiglia di acqua di Bognanco e un quarto di vino. Il quarto di vino era quello richiesto, l'acqua minerale, invece di Bognanco, era di Borgofranco. Interrogato il cameriere Giuseppe Ivaldi, che aveva servito le consumazioni, questi cadeva in diverse contraddizioni, e così pure il padrone del locale, il signor Francesco Pietro Bristo fu Matteo. Entrambi allora sono stati denunciati a piede libero per frode in commercio.

La stessa scenetta si ripeteva in un altro esercizio torinese, il caffè «Scala», sito in via Carnaia 40, dove il sig. Ferrari, sempre in compagnia dello stesso agente, ordinava acqua di Bognanco e riceveva acqua dal rubinetto simile, facilmente scambiabile per quella richiesta. Anche la proprietaria dell'esercizio, Maria Giagliotto ved. Scala fu G. Battista, e il barista Severo Giordano di Dario venivano, di conseguenza, denunciati a piede libero per lo stesso reato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.: Contini Ottavio, impiegato, Jade Viresa, impiegata.

Faggiani Carlo, impiegato, Aiaria Fiorentina, impiegata.

Carli Libero, meccanico, Cirenni Paolina, impiegata.

Balsa Marino, capomastro, Berio Nevia, casalinga.

Corsino Giuseppe, elettricista, Beriasia Maddalena, casalinga.

Maghetti Francesco, ferroviere, Vercelli Serafina, casalinga.

Bussoina rag. Lorenzo, impiegato, Comertin Norma, sarta.

Sono nati

Maschi denunciati il 24 corr.: Speranza Vilma, Sonda Bernardina, Mossa Anna Maria, Macari-Dal Maria, Mariotto Sergio, Carmino Giuseppe, Rolfero Franco, Papalli Rosanna, Lovera Mariagrazia, Di Prospero Antonio Maria, Mangiapane Carlo, De Canal Renata, Rubatto Margherita, Bruna Mariapina, Benvenuti Emma, Marietto Michelino, Germanal Valter, Castelli Adriana, Cisaro Enn. Spinello Maria, Vietto Roberta, Rellinati Luciano, Tanfer Maria Grazia, Di Trolo Vito, Tirelli Giuseppa, Torello Cesare, Gagelli Enrica, Escalino Lidia, Pecollo Giovanni, Baracco Corrado, Cerrato Ettore, Ghigo Marica.

Urtato dal tram in via Stradella

Stamane, alle ore 10, in via Stradella, nei pressi del Cinema Apollo, il camioncino guidato dal trentaseltenne Francesco Rosero fu Giovanni, abitante in via Druglia 62, veniva urtato dalla vettura tranviaria n. 7137 della diciannovesima linea. Il Rosero riportava una ferita ad un occhio che all'Antiteria Martini giudicavano guaribile in 8 giorni.

Cade da una scala mentre sta lavorando

L'operaio Michele Girardi, di 54 anni, abitante in via Foscolo 17, occupato presso una ditta cittadina, mentre al R. Albergo di Virtù, in via San Secondo 29, stava su di una scala intento a tappezzare una stanza, cadeva accidentalmente, ferendosi al capo. E' stato ricoverato in osservazione al Mauriziano.

Seguendo la Cronaca

L'economia deve condurvi da BIANCHI
dove troverete un'infinità di
Giocattoli
un'infinità di
Articoli casalinghi
un'infinità di
Articoli per regalo
un'infinità di
Articoli da viaggio
un'infinità di
Tappeti
ai prezzi più convenienti.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso, tinti cuoi, vetrofanie, Niter lavabile.
Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Listino illustrato a chi ne faccia richiesta.
Ingresso libero
dalle vie XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Comp. Riv. Pinerchi-Donati: ore 21,15: «Tempo matto».
MAFFEI: Comp. Riv. «Iride»: ore 17 e ore 23 «Amore e regime» di Nuvi
C. DANZE MODA: 21, serata elegante.
GAY DANZE: ore 21: C. Moncalieri 62.
CINE SAVOIA DANCE (Pilo 4): Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danze.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	40	19	7
MILANO	57	33	40

IL SOLE sorge domani alle 5,43; tramonta alle 19,19. **La LUNA** sorge alle 17,11; tramonta alle 2,36.

L'OROSCOPO DEL 26. — Buone configurazioni Lunari su Urano e Nettuno, neonde un parallelo su Mercurio ci segnalano una giornata propizia ai viaggi e agli affari, tanto più che verso mezzogiorno una congiunzione fra la Luna e Marte sarà a «vivificatrice» accolerà i pigri imprimendo un ritmo accelerato a tutti i rami d'attività, però questa vibrazione potrà avere malefiche ripercussioni sulle persone nate sotto sfavorevoli aspetti dei detti pianeti. (MARIO SINDATO).

I SANTI DEL 26. — S. Secondo martire, patrono della città di Torino; S. Zefirino.

FUNZIONI DEL 26. — Metropolitana Messa di S. Secondo: 10,46 Messa solenne; 16,15 vespro solenne, benedizione. S. Secondo (festa patronale): 10 Messa solenne; 16 discorso del teol. De Amicis; benedizione pontificale.

FIERE DEL 26. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei vertibili ritardi: Bari 35 sett., Firenze 3, Milano 13, Napoli 26, Palermo 6, Roma 38, Torino 9, Venezia 9. Si sono ripresentati: il 9 a Bari secondo estratto in ritardo di 437 colpi; il 34 a Firenze terzo estratto in ritardo di 464 colpi. Ritardi nei situati: quarto posto: Bari 87 da 430, Firenze 90 da 555, Milano 24 da 363, Napoli 19 da 361, Palermo 7 da 302, Roma 16 da 494, Torino 6 da 325, Venezia 56 da 390.

CITE. — Domenica 27: Val Vesi (M. Mauro), organizz. della «Pro Arte e Cultura».

Temperatura di Torino
Ore 21

MASSIMA	+ 17,5
MINIMA	+ 15,6
Pressione barometrica	737,3
Umidità	94%

VETRINA DEI "PICCOLI AVVISI,,

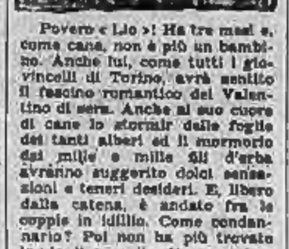
«Lio» e la sua scappata giovanile

Forse perchè ci sono sovente più simpatici i cani degli uomini, quando leggiamo che si cerca un cane smarrito ci nasce subito in corpo l'incontenibile curiosità di conoscere le sorti della bestia sperduta. Il richiamo non poteva mancare l'effetto al leggere questo piccolo avviso:

«Competente mancia chi consegna cucciolo San Bernardo Ristorante San Giorgio».

L'abbiamo trovato già ritornato all'asilo e legato con una catenella al suo ricovero, messo lì, tra la ghiaia del giardino, a guardare le rive del Po in vicinanza della vasca dei pesci da far friggere. Un cameriere ce ne raccontò l'avventura: «Ha tre mesi e si chiama Lio. Una sera è scomparso. Libero della catena, se n'è andato per il Valentino e più nessuno l'ha visto. Dopo due giorni, una mia cugina, passando dinanzi ad una autorimessa di via Orvieto, l'ha visto là dentro, mesto, e accucciato in un angolo. Così l'abbiamo ritrovato».

«Lio» tiene il muso, pezzato di marrone sul bianco del pelo, tra le zampe e ci guarda socchiudendo un occhio. Capisce che si parla di lui e della sua scappata. Tutti quelli che vengono a dargli un'occhiata ne parlano e, forse, lui si sente come un delinquente sotto il peso d'un tremendo delitto. Chissà quante sgridate s'è preso dal padrone?! Da l'aspetto umiliato del bambino che hanno portato da scuola un «insufficiente» sulla pagella.



Povero «Lio»! Ha tre mesi e, come cane, non è più un bambino. Anche lui, come tutti i giovincelli di Torino, avrà sentito il fascino romantico del Valentino di sera. Anche al suo cuore di cane lo stormir delle foglie dei tanti alberi ed il mormorio dei mille e mille fili d'erba avranno suggerito dolci sensazioni e teneri desideri. E, libero dalla catena, è andato fra le coppie in idillio. Come condannarlo? Poi non ha più trovato la via di casa, il retto cammino. E' una cosa che capita a tanti uomini che non ben più diritto può succedere a «Lio», che, in fin dei conti, non è che un cucciolo San Bernardo.

Non sappiamo, invece, come sia finita l'avventura di quel collega di «Lio» che ha perso le tracce dei padroni fra i verdi bordi di via Villa della Regina. Ci siamo ricordati di lui, ma è stato impossibile raccogliere sue notizie.

Immaginiamo, però, che, forte dell'istinto astuto e pratico dei volpini, avrà saputo ritrovare la villetta ove il destino l'ha fatto entrare. Se, poi, non dovessero esser bastate le sue qualità di orientamento, c'è sempre la «lauta mancia» a far pensar bene.

Ara.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	40	19	7
MILANO	57	33	40

IL SOLE sorge domani alle 5,43; tramonta alle 19,19. **La LUNA** sorge alle 17,11; tramonta alle 2,36.

L'OROSCOPO DEL 26. — Buone configurazioni Lunari su Urano e Nettuno, neonde un parallelo su Mercurio ci segnalano una giornata propizia ai viaggi e agli affari, tanto più che verso mezzogiorno una congiunzione fra la Luna e Marte sarà a «vivificatrice» accolerà i pigri imprimendo un ritmo accelerato a tutti i rami d'attività, però questa vibrazione potrà avere malefiche ripercussioni sulle persone nate sotto sfavorevoli aspetti dei detti pianeti. (MARIO SINDATO).

I SANTI DEL 26. — S. Secondo martire, patrono della città di Torino; S. Zefirino.

FUNZIONI DEL 26. — Metropolitana Messa di S. Secondo: 10,46 Messa solenne; 16,15 vespro solenne, benedizione. S. Secondo (festa patronale): 10 Messa solenne; 16 discorso del teol. De Amicis; benedizione pontificale.

FIERE DEL 26. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei vertibili ritardi: Bari 35 sett., Firenze 3, Milano 13, Napoli 26, Palermo 6, Roma 38, Torino 9, Venezia 9. Si sono ripresentati: il 9 a Bari secondo estratto in ritardo di 437 colpi; il 34 a Firenze terzo estratto in ritardo di 464 colpi. Ritardi nei situati: quarto posto: Bari 87 da 430, Firenze 90 da 555, Milano 24 da 363, Napoli 19 da 361, Palermo 7 da 302, Roma 16 da 494, Torino 6 da 325, Venezia 56 da 390.

CITE. — Domenica 27: Val Vesi (M. Mauro), organizz. della «Pro Arte e Cultura».

Temperatura di Torino
Ore 21

MASSIMA	+ 17,5
MINIMA	+ 15,6
Pressione barometrica	737,3
Umidità	94%

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Ragazzi». Ld. Dapovo
CORSO: «L'ultima carta». S. Ruffini
SALUS 2 film: Un'ombra nella sabbia (R. Colman, L. Young, W. Gland) e La via sul (Conrad Weidt). Dep. 1,00
STATUTO 2 film: «Favoritismo» (Danielle Darrieux, Charles Boyer) e «2, prodi di El Paso» Fred Scott. Dep. 1,00
ALFI: Traditore e Primo amore. L. 1
NAZIONALE: «C'è sotto una donna»
MAFFEI: «Circo di Dalilo» e Rivista
MASSIMO 2 film: 1° «Resurrezione» (Anna Sten, Fredrich March); 2° «Tesoro del Faraone» (E. Cantor). D. 1,00
ELISEO 2 film: «L'eroe della Pampa» (Fred Scott) e «Desiderio di Re» (Grace Moore, Franchot Tone). L. 1
COLOMBO 2 film: «

Tutto è scritto e previsto nei corridoi della Piramide

Quali avvenimenti profetizzano le cinque date della Camera dei Re?

Il 27 novembre 1939 segnato come giorno fatidico — Si attende l'epoca del rinnovamento spirituale — Alla fine delle guerre e dei cataclismi il mondo sarà retto da un grande Monarca e da un grande Papa

Sono noti l'età della Piramide di Cheope, il modo con il quale fu costruita, le sorprese che procura al matematico, al geometra, all'astronomo, la sua forma, i suoi dettagli architettonici, la sua situazione, il suo orientamento, le sue misure; sono note altresì la storia della scoperta degli appartamenti che essa contiene e la loro descrizione. Ma è molto meno noto che, seguendo un certo sistema, si individuano, nella disposizione interna della piramide, tutte le grandi tappe della storia del mondo, predette dagli adepti di una scienza oggi perduta, che vivevano più di 4000 anni fa.

Magia di misure

Le crociere si hanno oggi avvicinato all'Egitto. Esso non è più per noi la terra misteriosa e sconosciuta dei Faraoni. E' rimasto che in valle del Nilo dalla parte ove il sole sorge era un tempo la terra dei viventi, la parte invece ove il grande astro muore, quella dei morti. Tutto l'Egitto occidentale è coperto di tombe e di templi funerari e ad occidente della vecchia capitale le tombe si raggruppano in vaste necropoli, coniche davanti alla rovina antica ed oscura di Menfi si stende, da Gizeh a Dasciur, il cimitero delle dinastie dell'antico impero menfita, ove sorgono le piramidi, sepolture di re e di principi.

Dai cartelli pubblicitari alle scatole dei fiammiferi, tre sole di queste costruzioni classiche distintive dell'antico Egitto sono state volgarizzate: quella di Cheope, quella di Kefrene, che ha accanto a sè la Sfinge, e quella di Micerino. Gli ultimi studi degli egittologi affermano che, per pura eccezione, la piramide di Cheope non è una tomba. Essa non è la più antica e neppure la più recente, e se pur si trova in una immensa necropoli è invece la costruzione architettonica che, per la sua conformazione, situazione, ambientazione interna, reca scritto l'avvenire dell'umanità.

E' stata quindi oggetto di lunghissimi studi i cui risultati sono noti, dopo anni di ricerche, solamente ora. Vediamoli sommariamente. L'entrata principale della grande piramide è esattamente orientata a nord con uno scarto di solo 4 minuti e 35 secondi. Le sue ombre portate sulla terra permettono di stabilire, secondo le stagioni, un preciso calendario. La sua posizione segna un meridiano ideale. Dividendo il suo perimetro base (metri 931,32) per il doppio della sua altezza (metri 896,416) si ottiene il numero fisso 3,1416, la famosa P greca, rapporto della circonferenza con il raggio, indispensabile per la misurazione del circolo, così semplicemente nota al nostro mondo soltanto 24 secoli dopo Cheope, ai tempi di Archimede. Coincidenza?... L'unità di lunghezza che servì a costruirla, il cubito sacro, misura metri 0,5366. E' esattamente la decimiliardesima parte del raggio polare e quindi una misura più esatta del metro calcolato sul meridiano da Lagrange, il quale metro è variabile.

Il Libro dei morti

Come mai gli Egiziani, che non conoscevano se non una piccola parte della superficie terrestre e ignoravano la sua sfericità, fissarono il cubito in questa misura sconfortante? Il cubito era diviso in pollici. E' stato calcolato a 5 secoli all'incirca, il periodo di [illegible] anni, che è quello della rivoluzione circolare dei poli segnata dagli equinozi. E' forse audace il calcolo che gli architetti hanno fatto: le diagonali della base della piramide danno in totale 25.000 pollici. Se considerate questo un sogno, provatevi a moltiplicare per un milione l'altezza della piramide e otterrete la cifra di 148.368.822 chilometri, cioè la distanza della terra dal sole. E' per lo meno strano.

Ma c'è ben altro. I costruttori, più che geometri, erano astronomi. Nessuna disposizione fu da essi presa senza qualche misteriosa ragione. Essi non furono preoccupati esclusivamente dall'architettura, dall'equilibrio delle parti o dal pensiero di aviare gli eventuali violatori di tombe con un'entrata diseminata, che, con tutta evidenza, non fa parte della simmetria del monumento, con degli usciuoli interni, delle false gallerie che non portano in nessun luogo e infine al più in una camera vuota. La [illegible] dell'Egitto era intimamente legata alla religione, l'arte era sacerdotale. E' quindi logico esaminare da vicino l'aspetto dell'insieme e dei dettagli per scoprirvi simboli, rivelazioni, tracce di una verità ermetica, chiavi di un pensiero che l'umanità ha smarrito.

Nei sepolcri egiziani posteriori alla grande piramide, i muri parlano, sono anche troppo ciarlieri, tale e tanta è la profusione delle immagini dipinte. Vi si leggono la storia del defunto e le preghiere dei rimasti, vi si seguono le cerimonie della morte. Vi si vedono le rappresentazioni figurate del prezioso documento che Schiaparelli chiamò «Libro dei morti» e definisce la descrizione delle tappe che l'anima percorre prima e dopo il giudizio che la introduce nella gloria o la condanna al buio. I più recenti studi considerano questo libro, misterioso fino al punto di far fremere, come un rituale di iniziazione ai misteri, la dottrina di purificazione per prove successive, che porta l'uomo all'altezza dell'adepto. Gli occultisti dicono: tutto è in ogni cosa. Trasponendo dal piano individuale al piano mondiale la lezione di questo documento, che vive in mezzo a noi nel Museo torinese, è seducente pensare che esso forse prevede le vicissitudini attraverso le quali l'umanità deve passare prima della fine. Si tratterebbe dunque della storia dell'avvenire. La supposizione è sbalorditiva.

Chi può dire se fu possibile ai vecchi sacerdoti del vecchio Egitto definire la legge di successione degli avvenimenti, che sfugge a noi e che ci sfuggirà forse per sempre? Seguendo la traccia del Libro dei morti, degli studiosi si sono passati di mano in mano la fiaccola, hanno trovato il tenue filo, cercando nella disposizione interna della piramide l'indicazione dei grandi fatti che sono avvenuti dalla sua costruzione ad oggi, scrutando quelli che debbono avvenire.

5842 anni fa!

E' certo che la successione degli appartamenti è perfettamente conforme a quella delle prove dell'iniziazione antica. Il corridoio d'entrata è il vestibolo di preparazione; pare non conduca che ad una seconda galleria discendente, simbolo dell'errare [illegible], che non giunge [illegible] ad un [illegible] cieco sotterraneo. Ma l'iniziato che conosceva il segreto di spostare una pietra triangolare trovava un passaggio orizzontale a volta bassa, la Scala della Verità nell'ombra, che conduceva verso la Camera della Regina e della rinascenza spirituale. Quest'ultima non era ritenuta che un'ultima tappa in luogo di riposo. Ritornando al passaggio ascendente si penetrava nella grande galleria, molto elevata, la Sala della Verità nella luce. Quest'ultima continuava per una scala (inizio della preparazione), quindi con due passaggi bassi, simboli del Caos e dell'umiliazione, separati fra loro da un'anticamera più alta, detta del Triplo velo. Si arrivava finalmente alla Camera del Re o del giudizio, con il suo sarcofago aperto, le cui misure erano piene di significato. Era insomma la meta, il punto di arrivo, la Verità. Questo il cammino umano.

Trasponendo, come si è detto, su un altro piano ideale questa disposizione delle gallerie, invece del cammino del profano verso l'iniziazione, si può considerare la marcia dell'umanità attraverso le vicissitudini della storia. E, secondo gli studiosi, ogni dettaglio incontrato (intersezione delle linee della volta, del suolo, incrocio dei loro assi, circonferenze, soglie, inizio e fine delle gallerie, aspetto architettonico, ecc.) rappresenta una data significativa nella storia dell'umanità. Ogni pollice di lunghezza corrisponde alla durata di un anno. Conoscendo il numero dei pollici (anni) che separano due punti notevoli, si conoscerebbe la cronologia esatta di questi avvenimenti importanti. La prima data definita da questi calcoli (studiati recentemente dal Davidson, da Habermann e da Wynness) è quella della costruzione della piramide, cioè 5842 anni e rotti. L'ultima è l'anno 2062 a. C.

Il seguito della date

L'intersezione dei corridoi di entrata e della galleria discendente segna l'anno 2513 della piramide: 1466 a. C. La data sacra dell'esodo degli ebrei. Come è risaputo, il Salvatore è nato non nell'anno uno dell'Era che da Lui si diparte, ma quattro anni prima. Questa data è segnata nella piramide, dal livello del suolo della Camera della Regina.

Gesù — lo proclama la soglia della grande galleria — è morto il 7 aprile dell'anno 30.

Saltiamo più anni intermedi. L'abbassamento della volta della grande galleria corrisponde al nostro anno 1844. E' opportuno ricordare che in quell'epoca hanno inizio le prime ferrovie, punto di partenza dell'era meccanica e dell'annebbiamento spirituale. Il materialismo e le aberrazioni fisico-chimiche sono simboleggiate dal primo passaggio basso. Si rimane colpiti considerando che l'entrata di questo passaggio difficile si riporta alla data del 4-5 Agosto 1914, inizio della guerra mondiale, e l'uscita al 10-11 novembre 1918 (armistizio), il secondo passaggio basso ha inizio in corrispondenza con il 29 Maggio 1928 (prime avvisaglie del crollo economico). Fra queste due tappe abbiamo il passaggio della Sala del triplice velo (la tregua nell'aspra battaglia economica ingaggiata nel mondo); ed eccoci alla soglia della Camera del Re.

Che cosa dovrà avvenire? Gli studiosi dicono: un rinnovamento spirituale. Esso è segnato in sei grandi date registrate nella grande piramide. Sono importanti: il 30 Agosto 1933 (pochi giorni prima l'incontro di Monaco), il 27 Novembre 1939, il 3-4 Marzo 1946, il 28 febbraio 1946, il 30 Agosto 1953 e, finalmente, in modo vago, un'epoca che va dal luglio al dicembre 1998. Gli studiosi dicono che da questo anno il mondo comincerà a presentire la venuta del millennio, cioè di un ciclo di mille anni di pace e di felicità. Auguri per i nostri discendenti.

Su questa piramide, secondo la lettura inglese e francese, non si vedono che guerre, cataclismi, tributi, desolazioni. Alla fine di esse, pare, raggiungono il mondo un grande Monarca e un grande Papa.

Tutto ben considerato, non è meglio vivere latinamente alla [illegible] di Orazio e cogliere come un fiore il giorno che passa, anche se nuvole grevi si addensano all'orizzonte?

Angelo Nizza

Le isole dei Caraibi e gli Stati Uniti

La possibilità di un'occupazione americana «mentre Francia e Inghilterra sono impegnate in Europa».

Montevideo, venerdì mattino.

(S.F.A.) - Il senatore nordamericano Ernest Lundeen in un'intervista, che viene pubblicata con grande rilievo dai giornali, ha dichiarato che «urge da parte degli Stati Uniti l'occupazione delle isole situate in vicinanza del canale di Panama (Isole Sottovento), come pure delle isole anglo-francesi del Mar dei Caraibi (Piccole Antille), allo scopo di proteggere il canale e le varie Repubbliche sudamericane.

«Inghilterra e Francia — ha aggiunto il senatore — sono così preoccupate per l'attuale situazione europea che considero questo il momento adatto ad agire con risoluterza da parte del Governo di Washington. Può darsi che Roosevelt non accetti a tale ordine di idee, ma l'occupazione ad ogni modo è ineluttabile. L'isola di Curaçao ha una base che domina tutta la zona del canale panamense: l'Olanda certamente vorrà fare la voce grossa, data la importanza che Curaçao ha nel commercio petrolifero, ma troppo grande è d'altronde l'importanza dell'isola per gli Stati Uniti che finiranno per occuparla a non lunga scadenza.

Televisione

Uno dei più moderni apparecchi di ricezione fonotelevisiva

ULTIME

Lettura ansiosa delle ultime notizie

Lo strillone è passato, rapido come il lampo, col suo carico di carta stampata. La folla che sosta in Downing Street a Londra, legge, ansiosa, le ultime notizie

Gli sviluppi del Patto di Mosca

Una sistemazione per la Manciuria offerta dai Sovieti al Giappone?

L'Ambasciatore nipponico ricevuto da Molotof — A Tokio si parla di un possibile Trattato di non aggressione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pechino, venerdì sera.

L'eco degli avvenimenti europei è fortissima, malgrado le lontananze: nessuno tace le voci delle quali fino a quarantott'ore addietro era in attesa tutto l'Estremo Oriente. Del resto, che tanto i cinesi che i giapponesi si preoccupino soltanto delle conseguenze che la situazione europea potrà avere sulle loro non sistemate relazioni è evidentemente comprensibile. Mentre i nazionalisti cinesi pensano che adesso la Russia sarà forse modo di aiutare Ciang Kai Scek, gli avversari oppongono che la Russia si è dimostrata un amico infido e che la Cina corre il pericolo di venire giocata, così come è stata giocata l'Inghilterra.

Ritirarsi sul Reno!

I partiti giapponesi incitano il Governo a rivedere la sua politica nei confronti dell'Europa, unicamente basandosi sul garantire al Giappone la sua posizione di padrone dell'Asia orientale, però il Governo non pensa a passi precipitosi e il Presidente del Consiglio, Hiranuma, ch'è ormai in possesso di chiare spiegazioni del Reich, che ha anche confermato la propria volontà di coltivare la sua amicizia con Tokio, alla fine del Consiglio dei Ministri di stamani si è limitato a dichiarare: «Adesso che i veri propositi della Germania sono stati chiariti, il suo recente riavvicinamento con Mosca sono stati chiariti, il Governo giapponese rileva opportuno regolare i suoi rapporti con le nazioni straniere, assumendo un punto di vista indifferente». Lo scambio di vedute fra i Capi dei Ministeri della Guerra e della Marina continua.

Nelle riunioni giornalistiche un portavoce della autorità militari giapponesi si rifiuta di prendere sia pure in semplice esame l'ipotesi di un patto di non aggressione fra Tokio e Mosca. Il Japan Times, quotidiano prettamente nipponico scrive: «All'Inghilterra e alla Francia altro non resta da fare che ritirarsi nelle fortificazioni sul Reno ed assumere una posizione difensiva e la Polonia si avvia verso un periodo di dolori senza fine».

Il colloquio di Mosca

I giornali nipponici, e specialmente il Nichi Nichi, il Kokumin e lo Yomiuri sono concordi nell'affermare che dopo l'accordo tedesco-russo, il Patto anticomintern può subire modificazioni. Lo Yomiuri e il Miyako scrivono che il Giappone è ora libero ed ha trovato l'occasione per realizzare la sua completa indipendenza. Il Kokumin pubblica che, se il Giappone intende continuare la sua campagna antibritannica per un ordine nuovo in Asia, esso deve concludere una alleanza con la Germania e con l'Italia e modificare la propria politica nei confronti di Mosca, cosa che non appare impossibile. Lo stesso giornale segnala che il Governo di Mosca ha proposto a Tokio un regolamento generale di tutti i problemi di frontiera fra l'U.R.S.S. e il Manciukuò.

Il giornale aggiunge che Molotof ha ieri conferito con l'Ambasciatore del Giappone a Mosca, mentre un alto funzionario dell'Ambasciata sovietica a Tokio si è recato a visitare il Direttore dei servizi dell'Asia orientale al Ministero degli Esteri nipponico e gli ha comunicato il suggerimento del suo Governo per la conclusione di un Patto di non aggressione.

La stessa Tien Tsin, con l'acqua ormai alla gola, cerca di seguire gli avvenimenti europei attraverso l'unico giornale che ha ripreso ad uscire in formato ridotto e le stazioni radio private.

La radio locale riprenderà a funzionare forse fra qualche giorno. Il servizio telefonico ha potuto in parte essere ristabilito, così la distribuzione dell'energia elettrica, grazie all'aiuto della società tramviaria, che ha in sua sede nella Concessione italiana, tuttora asciutta. Il rifornimento dell'acqua potabile costituisce invece un grave problema, giacchè la popolazione cinese per disinfarsi si è messa a bere l'acqua della quale è sconsigliato e questo potrà favorire il diffondersi del colera. Le malattie delle quali più si segnala un aumento sono la dissenteria e la [illegible].

Nella Concessione

Davanti alla minaccia di un'invasione di forti masse cinesi, la Concessione italiana ha introdotto lo stato d'assedio e proibito accampamenti per le vie. Il corso della vita è comunque cominciato a rincarare. La municipalità francese nella impossibilità di fronteggiare la scarsezza di viveri e di munizionare il mantenimento dei proiettili ha invocato il soccorso delle autorità giapponesi.

Fra giapponesi e inglesi non risulta sia stata stabilita nessuna collaborazione e i giapponesi esercitano l'antico controllo magari standosene nei tetti delle case. La inondazione ha cagionato gravi danni anche a Cheng-Chow ed a Loyang, distruggendo oltre tremila case.

Da tutta la zona ad oriente di Pechino si segnala intanto l'invasione delle cavallette e nella stessa città già si vedono sfaccendati dare la caccia a queste bestiole che per molti buongustai cinesi costituiscono un piatto prelibato.

Italo Zingarelli

Grande rilievo negli ambienti politici giapponesi

Tokio, venerdì sera.

I circoli politici nipponici hanno accolto con il massimo interesse la notizia pubblicata dal *Kokumin Shimbun* su certe proposte che Molotof avrebbe fatto al Governo giapponese per la liquidazione definitiva delle questioni concernenti la frontiera fra l'U.R.S.S. e il Manciukuò. Grande attenzione viene pure dedicata alla notizia pubblicata dallo stesso giornale, secondo la quale l'Ambasciata d'Italia avrebbe suggerito al Ministero degli Esteri nipponico di concludere un patto di non aggressione con la Russia.

Il giornale pubblica anche che von Ribbentrop, conversando con l'Ambasciatore del Giappone, Oshima, prima di rientrare in Germania, avrebbe espresso il desiderio della Germania di vedere il Giappone modificare il proprio atteggiamento nei confronti della Russia.

Il porto di Hong Kong sbarrato con mine

Olandesi e americani lasciano la città

Hong Kong, venerdì sera.

Gli olandesi che risiedono a Hong Kong stanno lasciando la colonia britannica. Anche gli americani sono stati consigliati ad allontanarsi. L'ingresso del porto è stato sbarrato con mine.

Come e perchè per 3 volte la Polonia fu sottoposta a spartizione

Danzica, venerdì sera.

Niente è più sconcio alla formulazione di un esauriente giudizio sulle presenti «rivendicazioni» polacche per un ruolo di grande nazione egemonica quanto un ricorso alla storia, che di queste rivendicazioni appunto dimostra il nessun fondamento e l'insania.

Significativo è preliminarmente scrive l'*Agenzia Centraleuropa*, il rilievo che nessuno dei re di Polonia — non i Jagelloni, e neppure i Wasa e tanto meno Augusto il Forte di Sassonia — fu di sangue polacco. Il grande «impero» polacco avrebbe dovuto avere inizio con la sconfitta dell'Ordine Teutonico a Tannenberg. Ma avvenne che i titolari, subodorati i piani imperialistici polacchi ancora durante l'assedio della Marienburg, li sventarono in tempo, facendo ritorno ai loro paesi.

La maggiore tristizia della vita statale polacca fu sempre rappresentata dallo strapotere delle classi e famiglie dei nobili — come i Potocki, i Charteryski, i Sapieha, i Radziwill, ecc. — sullo stesso re, e dalle loro lotte intestine per la supremazia che dovevano fatalmente condurre ad un primo intervento armato della Russia in Polonia già al tempo dell'elezione di Augusto III. La Polonia diviene così uno stato vassallo della Russia, ciò che appare chiaro specie sotto Caterina la Grande, dalle cui mani, alla morte di Augusto III, riceverà la corona Stanislao Augusto Poniatowski. In verità Poniatowski non è re che di nome, chi regna è l'ambasciatore di Russia, maggior generale principe Repnin.

Tuttavia Caterina non potrà giungere ad un'annessione pura e semplice, della Polonia, il giuoco delle forze allora in contrasto le imporrà di tener conto degli interessi della Prussia e dell'Austria. Si giunge così, dopo le burrascose vicende di re Stanislao Augusto, e accettata da questo e dalla Dieta, alla prima spartizione della Polonia nel 1772: 1.700 miglia quadrate di territorio e 2.580.000 abitanti passano all'Austria, 1.585 miglia quadrate e 1.206.000 abitanti alla Russia, 629 miglia quadrate e 580.000 abitanti alla Prussia.

Ciò che rimase indipendente della Polonia continuò però ad essere teatro di lotte sempre più aspre e sanguinose fra i re e i nobili e fra questi e il popolo. Nuovo intervento russo-prussiano e nuova spartizione egualmente approvata da Stanislao Augusto e dalla Dieta. Toccano questa volta alla Russia 4020 miglia quadrate e 3.011.000 abitanti, alla Prussia 1061 miglia quadrate e 1.136.000 abitanti. La Russia pone il resto sotto controllo militare, e stabilisce proprie guarnigioni in Polonia, intanto che l'esercito polacco non può superare un effettivo di 15 mila uomini.

Si ha ora, contro la Russia, la prima vera insurrezione di popolo di tutta la storia della Polonia: la sfortunata lotta per la libertà di Tadeo Kosciuszko. Ma, definitivamente battuto questi a Maciejowice, dopo alterne vicende di vittorie e di sconfitte, suona l'ora estrema per la Polonia: Stanislao Augusto invoca grazia da Caterina, e a Grodno, dove gli è permesso di presentarsi all'antica protettrice, con le ultime speranze perde anche il trono.

Il 25 ottobre 1795 ha atto la terza spartizione della Polonia: la Russia si prende 4.553 miglia quadrate e 1.170.000 abitanti, 834 miglia quadrate e un milione di abitanti toccano all'Austria, 997 miglia quadrate e un milione di abitanti riceve la Prussia. La libertà polacca è finita.

Morte e Talia

Il ministro Hore Belisha sposa la divorziata di Sacha Guitry?

Parigi, venerdì sera.

La notizia che si sussurrava dapprima soltanto nei salotti e nei ritrovi eleganti, come in alcuni ambienti teatrali ed artistici, ora dilaga già assai più e trova posto fra le notizie mondane dei giornali parigini, sollevando commenti e discussioni.

Il ministro britannico della guerra Hore Belisha si intrecciato un dolce idillio amoroso con l'attrice francese Jacqueline Delubac, la graziosa artista che recentemente aveva divorziato dall'attore-autore drammatico Sacha Guitry, dopo essersi [illegible] la seconda moglie. Dai due i giornali deducono che i ripetuti viaggi da Londra a Parigi di Hore Belisha non erano tutti di carattere militare e politico, ma più spesso di carattere amoroso: Marte veniva a Parigi per trovarvi Venere in veste di allieva di Talia.

Il ministro britannico aveva conosciuto casualmente a Londra la graziosa per quanto tuttaltro che giovine attrice Jacqueline Delubac e se ne era invaghito: quando seppe che Jacqueline divorziava la avvicinò con timidi approcci che poi l'attrice incoraggiò. Hore Belisha venne allora ripetute volte in incognito, privatamente, a Parigi, e la sua relazione con l'attrice s'intensificò.

Soltanto un mese fa si parlò di fidanzamento che dovrebbe essere presto annunciato anche in forma ufficiale e che pare debba concludersi con un matrimonio. Nulla dicono i giornali mondani di quel che pensi in proposito Sacha Guitry, a meno che anche questi non abbia già anch'egli iniziato un qualche idillio per concludere un terzo matrimonio, tanto per far qualche cosa, a dispetto di Jacqueline.

Una nave cisterna per il trasporto del vino

Frederikshavn, venerdì sera.

In questi cantieri è stata ora condotta a termine la costruzione di una nave cisterna la quale è destinata esclusivamente al trasporto del vino. Per assicurare la migliore conservazione del prodotto, esso sarà custodito in serbatoi smaltati. La nave è la seconda del genere ma molto più perfezionata, stazza 500 tonnellate ha una velocità di 15 nodi e si chiama *Stahl*.

7 morti e 30 feriti per uno scontro ferroviario in Inghilterra

Londra, venerdì sera.

Si apprende che questa mattina nei pressi di Barrows, nel Lancaster, due treni, uno proveniente da Southport e l'altro da Cumberland, si sono scontrati. Le due macchine con i relativi carri serbatoi ed un vagone sono andati distrutti. Si deplora la morte dei due macchinisti e dei due fochisti.

Fra i passeggeri si hanno tre morti e 30 feriti gravi che sono stati trasportati all'ospedale di Barrows.

Il «nemico n. 1» si è costituito alla polizia

New York, venerdì matt.

La Direzione della Polizia federale comunica che Louis Buchalter, alias Lepke, «[illegible]» n. 1», si è costituito ieri prigioniero.

RITROVI

OITANA
DAVORETTO
e GAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
DOPOTEATRO
ATTRAZIONI
Successo dell'Orchestra Marinetti

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni balls ogni giorno ore 15-19
Via Finalpia - Telef. 46-057 e 88-761

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, sempre numerosi
Ore 21: Trattenimenti danzanti.

ESPANA
Ristorante Casalegno - Tel. 22-706
Strada Cuneo 71 (Salita del Pino)
DANZE - ATTRAZIONI - BAR
Ambiente distinto e mondano
Nuovo programma
col grande debutto di
VILMA ROSA
BALLETTO UNIVERSALE
Bolle Stellarissime Internazionali
13 - Insuperabili ballerine - 13
Servizio Ristorante continuato

GRAN MAGO DANZE
Napoleone 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Monsolfori 330 - Tel. 85-947
Elegante suggestivo locale notturno estivo con giardino e salone coperto
Dalle ore 22 e DOPOTEATRO
STRAORDINARIO SUCCESSO DI
Maria O'Briene - Eleonora Stefania
Sorella e Greta - Inge e Catti
20 Bellissime Ballerine

RISTORANTE-ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-656
Pensioni da L. 360 - Ricchi saloni per banchetti e convegni

RISTORANTE
PALAZZO della MODA
al VALENTINO - Telefono 83-322
CARATTERISTICO
RISTORANTE ALL'APERTO

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 40 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

SUPERGA Ristorante NADO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante saletta per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico - Tel. 23-587

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 61-903
Rinomato Albergo Ristorante
Saloni per pranzi. Facilità per comitiva. Tutte le comodità Automobile

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

MULETTO
IL SECOLARE RISTORANTE
Tutto anno - Pranzi speciali nuziali
Madonna dei Pilone - Tel. 22-493

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-966
Ultima Creazione
TRICHECO
Gelato con sorpresa

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA SPORT

I Campionati del mondo a Milano e a Varese

I francesi e gli inglesi parteciperanno alle gare

I corridori transalpini autorizzati al viaggio in Italia dopo il veto delle autorità sportive – Netta smentita al ritiro dei britannici

Milano, venerdì sera.

Contrariamente a quanto pubblicato stamani da alcuni giornali, i corridori francesi che erano iscritti ai Campionati mondiali di ciclismo su strada e su pista e che erano stati richiamati in patria da un telegramma del presidente dell'Unione Velocipedistica francese Leon Breton, erano stati stamani autorizzati alla partenza per Milano e per Varese.

Il Comitato organizzatore dei Campionati definisce, poi, destituita di ogni fondamento la notizia pubblicata da un giornale milanese del ritiro della squadra inglese.

Così i Campionati, che si svolgeranno ai Vigorelli ed a Varese, vedranno la partecipazione di tutti gli iscritti.

Sulla più bella pista del mondo

Alla vigilia di gare che hanno quasi 50 anni di vita

Domani sulla più bella e scorrevole pista del mondo, la cosidetta «pista dei primati», avranno inizio i campionati del mondo su pista. Si disputeranno le batterie, i ricuperi, gli ottavi ed i quarti di finale di velocità per dilettanti e professionisti, nonchè la prima batteria, sulla distanza di cento chilometri, della prova dietro motori.

E' la seconda volta che la pista in legno dei Vigorelli vede lo svolgimento di campionati mondiali. Infatti tale pista, nel 1932, era stata montata a Roma, allo stadio del P.N.F. Indi venne piazzata ai Vigorelli che, frattanto, era stato costruito, e, dato che ci... sta bene, non si muove più.

Ben quarantasei anni sono trascorsi da quando, nell'ormai lontano 1893, si svolse, a Chicago, il primo campionato del mondo su pista.

Centosedici maglie bianche con la fascia dai colori dell'Iride sono state, da allora, assegnate, in quanto si sono effettuate quaranta competizioni della categoria dilettanti, velocità; trentotto della velocità professionisti ed altrettante dietro motori.

I velocisti

Fra i «puri» non vi sono molti corridori che hanno vinto più titoli. C'è l'inglese Bailey che, caso unico, ha trionfato in quattro competizioni e vi sono il francese Michard e l'olandese Van der Vijver i quali si aggiudicarono due maglie iridate. Tutti gli altri vinsero una sola volta.

Tre nostri corridori hanno vinto fra i dilettanti: Verri, l'attuale segretario direttore della scuola della pista, trionfò nel 1906 a Ginevra, battendo Delaye e Rondelli; Martinetti, venti anno dopo, a Milano, sulla demolita pista del «Sempione», dispose di Galvaing e Mazairac.

L'ultimo successo risale al '34, riportato a Lipsia dal bresciano Benedetto Poli, che dominò letteralmente l'attuale campione del mondo dei professionisti Van Vliet, Lentè ed il tedesco Merkens, che oggi, dopo essere stato anche lui, campione del mondo dilettanti nel 1936, corre dietro motori.

I «cannoni» della velocità pura, quanto dire i professionisti, hanno avuto nel danese Ellegaard e nel prodigioso belga Scherens degli autentici dominatori. I due formidabili atleti, capaci di tutte le prodezze, uomini che coprono i 200 metri in meno di 12", il che significa un'andatura superiore ai sessanta orari, hanno vinto ognuno la bellezza di sei campionati del mondo. Il dominio di Ellegaard durò, alternato però, dal 1901 al 1911. In tale periodo egli trovò in Poulain, Lawson, Friol e Dupré atleti che seppero batterlo. Viceversa il regno di Scherens fu interrotto: dal 1932 al 1937 incluso.

Anche il gigante olandese Moeskops fu un corridore eccezionale: cinque vittorie riportate in sei anni, quattro delle quali consecutive, con l'unica sconfitta patita proprio in casa, ad Amsterdam, ad opera dello svizzero Kaufmann.

In questo campo le nostre affermazioni non sono andate oltre ad un secondo posto di Moretti, nel 1925, dietro a Moeskops, a due terzi riportati da Ebbo e Piani e a un quarto realizzato da Martinetti.

Gli «stayers»

Fra gli specialisti il corso dietro motori si trovano, oggi, molti ex-stradisti. L'attuale campione del mondo, il tedesco Metze, fu infatti un ottimo corridore su strada che nel 1931 vinse tra l'altro il Giro della Germania, svoltosi in dieci tappe, per un totale di 2500 chilometri.

Anche Lacquehay fu, come Gilgen, scalatore di classe, e Bovet eccellente corridore, mentre Severgnini e Wals furono velocisti d'una certa classe. Un «asso» fuori classe fu l'anziano Henry Suter.

Il belga Linart è il «stayer» che ha vinto il maggior numero di titoli: quattro. Il francese Parent se ne aggiudicò tre; Darragon, Paillard, Lacquehay, Robl, Sawal, Metze, Waltour e Palmer due. Tutti gli altri vinsero una sola volta.

I nostri corridori ottennero un secondo posto, nel 1908, con Bruni; un quarto, nel 1920, con l'ex-stradista Galetti; un terzo, nel 1924, con il povero Torricelli, anche questi già corridore su strada e cinque volte campione italiano dietro motori.

Nel '33 l'eclettico Giorgetti terminò secondo, dietro a Lacquehay e, da allora, Severgnini, realizzando di anno in anno progressi sensibilissimi giunse, ad Amsterdam, a sfiorare il successo. Il quale gli sfuggì per la sfacciata coalizione avversaria ed il subdolo gioco di Wals, che, poi, la giurìa bollò.

Che quest'anno sia, per Severgnini, la volta buona?

R. R.

Tony Galento-Lou Nova

Il «pugile birraio» incontrerà il «pugile vegetariano»

New York, venerdì mattino.

Dopo lunghe trattative, è stato finalmente concluso l'attesoincontro fra i due pesi massimi italo-americani Tony Galento e Lou Nova. Il «Birraio di Orange» ed il «pugile vegetariano» si troveranno di fronte il 7 settembre allo Stadio di Filadelfia.

Incontro di pre-campionato fra «Ambrosiana» e «Roma»

Milano, venerdì sera.

L'Ambrosiana, che, come è noto, ha già in programma una partita amichevole con il Bologna per il 10 settembre, ha ieri concluso un incontro di pre-campionato anche con la Roma. Tale incontro si disputerà alle ore 15.30 di domenica 3 settembre all'Arena di Milano.

NOTIZIARIO

Un torneo di palla a volo viene indetto per domenica prossima dal Dop. Montecalvi di Spinetta, riservato alle squadre della provincia di Alessandria.

Nel torneo calcistico Coppa Castellorisio di Alessandria, la squadra del Dop. Lodisi ha battuto il Littorio di Spinetta per un punto a zero.

La Sei Giorni Motociclistica

Una suggestiva fotografia della Sei Giorni internazionale motociclistica durante il passaggio attraverso il territorio austriaco

I Giochi mondiali di Vienna

Oggi Canepele e Della Vida disputano la finale del doppio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vienna, venerdì sera.

Dopo tanto battagliare sui campi di tutti gli sports per i Campionati mondiali studenteschi, una piccola pausa è caduta proprio a proposito, permettendo un po' di riposo agli atleti che in questi giorni si sono prodigati ed agli spettatori italiani, che pure hanno avuto il loro da fare a seguire tante gare ed a tener dietro a tante vittorie dei nostri.

Stamane, intanto, non abbiamo avuto che un'unica competizione, la semifinale del doppio uomini di tennis, che interessava gli italiani soltanto indirettamente, in quanto i vincitori dell'incontro avranno opposti oggi, alle 16.30, ai nostri Canepele e Della Vida. Essi sono risultati i due ungheresi Ferencsy-Macskasi, i quali hanno avuto ragione, in quattro «set», della coppia tedesca Eyert-Polzer per 6-2, 8-1, 1-6, 6-4.

Anche se non ci sono state altre gare, stamane, abbiamo lo stesso avuti risultati ancora da darvi, quelli ottenuti dai velocipedisti che finalmente hanno dato notizie di sè.

Al termine delle varie giornate di gare, com'era prevedibile, si sono imposti i tedeschi Flinsch su «D. 30» con 300 punti e Meyer con apparecchio «Rhönland» con 256 punti. Terzo è stato l'ungherese Bollmann su «Minimot» con 88 punti e quarto un altro ungherese, Tasnady su «Kurvaly», con 81,5 punti. I nostri sono stati molto sfortunati in tutte le prove.

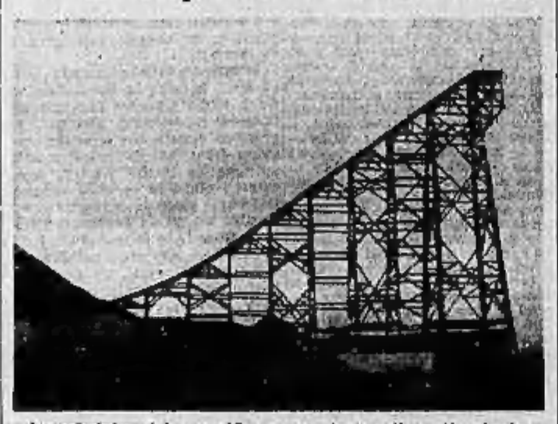
I campionati universitari mondiali hanno perso stamane uno spettatore illustre, che con la sua presenza avrà servito a dare il maggior risalto alle gare: il Ministro tedesco dell'Educazione e della Cultura popolare Rust, chiamato a Berlino dagl'incarichi del suo grado, egli ha lasciato a mezzogiorno Vienna in aeroplano, dopo essersi cordialmente accomiatato con il Ministro Hettai, venuto fino all'aeroporto per salutarlo.

Anche il rappresentante italiano dovrà nel pomeriggio partire per Roma; ma prima presenzierà ancora le altre gare in programma per oggi, e cioè a quelle di atletica, alla finale del doppio uomini di tennis, alla scialola individuale ed alla pallacanestro, dove gli universitari italiani cercheranno di conquistare alla sua presenza ancora altre brillanti affermazioni.

Sempre nel quadro dei campionati, stamane alle 11 il professore viennese di Università dottor Jüthner ha tenuto, di fronte a numeroso pubblico italiano ed italiano, una conferenza dal titolo «L'educazione fisica nell'antichità e nei giorni nostri»: argomento senza dubbio interessante, ma più ancora lo sono le quotidiane lusinghiere dimostrazioni date dai goliardi di venti Nazioni in tutti i campi di gara.

Paolo Bertoldi

Il trampolino di Cortina



Lo scheletro del magnifico nuovo trampolino olimpionico di Cortina d'Ampezzo

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

TRASFERIMENTI IN S.P.E. PER MERITO DI GUERRA

Lanna Nunzio, tenente artiglieria complemento. - E' trasferito in s.p.e. per merito di guerra.

«Ufficiale di elette virtù militari, partecipava all'intera campagna etiopica e successivi operazioni di grande polizia coloniale, distinguendosi per spiccate capacità professionali, slancio, abnegazione, coraggio freddo e sprezzo del pericolo. Comandante di una sezione cannoni per fanteria 65/17, la impiegava con saggezza, apportando efficace contributo a favore della colonna della quale faceva parte. Confermava di poi il suo valore di comandante animoso e deciso, in ardita azione di pattuglia, quattro mesi in superiore di numero che veniva travolto e posto in disordinata fuga. - A.O.I., ottobre 1935-XIV - Giugno 1936-XVI».

Moscariti Paolo, tenente cavalleria complemento. - Trasferito in s.p.e. per merito di guerra.

«Ufficiale di alte virtù militari, partecipava all'intera campagna etiopica, dando costante prova di ardimento e di capacità professionale. Comandante di una banda irregolare di oltre mille uomini, da lui costituita ed addestrata, seppe condurla in diversi e violenti combattimenti con grande perizia e sereno sprezzo del pericolo, sempre primo ove più violento era il fuoco nemico. A Mai Segnò, inviato in avanguardia con una banda, conquistava alla baionetta e manteneva saldamente una forte posizione nemica. Successivamente, ricevuto l'ordine di sorprendere un nuovo ostacolo in avanti, si muoveva alla testa dei suoi gregari, che trascinati dal suo esempio e sostenuti le tre perdite subite, dopo un violento corpo a corpo, riuscivano a sloggiare e a mettere in fuga i ribelli, sbaragliandoli da due linee successive di nervosi e di trincee. - Mai Segnò - Quiaro - Merei, settembre 1937-XV».

Olianna Pasquale, tenente cavalleria complemento. - Trasferito in s.p.e. per merito di guerra.

«Ufficiale di spiccate doti intellettuali e di carattere, si distinguevaa in tutta la campagna etiopica e successivi operazioni di grande polizia coloniale, per ardimento, slancio, capacità di comando e profonda dedizione al dovere. Comandante della avanguardia del gruppo bande «Dulani» primeggiava per un sottoscrupolo in due «Dulan», poi, da lui stesso costituito ed addestrato, prendeva parte alla occupazione delle zone di Giubaland, Afficio e di gran parte delle regioni del Galla e Sidama, confermando pienamente le sue eletie doti di comandante avveduto e coraggioso. - Neghelli, regione dei Galla, ottobre 1936-XIV - maggio 1938-XVI».

AVANZAMENTO STRAORDINARIO PER MERITI ECCEZIONALI

Mezzoni Vittorio, tenente genio in s.p.e. - Gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

«Ufficiale del genio di alto valore tecnico professionale con funzioni del grado superiore, superando difficoltà di ogni genere, ha realizzato importanti opere e dimostrata elevata doti organizzative e direttive, distinguendosi anche nel campo operativo per perizia tattiche e coraggio personale. - Dimma, 25 luglio 1936-XV».

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

I sottonotati sottufficiali del genio sono nominati sottotenenti in s. p. e. nell'arma del genio e destinati all'ente a fianco il classmee indicato:

Alatto, 6.0 g. — Vivardi, 11.0 g.

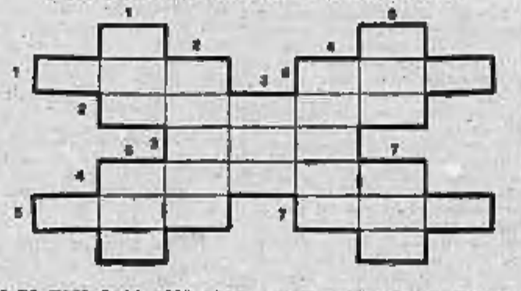
Due soldati belgi uccisi per una stupida scommessa

Bruxelles, venerdì sera.

Per una sciocca scommessa, due soldati si arrampicavano oggi su un palo che sostenevano i fili elettrici ad alta tensione. Uno di essi toccava per inavvertenza con la testa uno dei fili e precipitava al suolo trascinando il compagno nella caduta. Ambedue rimanevano uccisi sul colpo.

PASSATEMPI

FIGURA MAGICA SILLABICA



BI BI CAM CAM COM COM DI DI GI GI LE LE NA NA NE NE NE NE NER FA FA RE RE RI RO TA VE VE ZIO

La lettura delle parole si fa nei due sensi orizzontale e verticale.

1) Il pappagallo di Robinson Crosuè; 2) Più leggero dell'aria; 3) Zingara; 4) Evento fortuito... nel corredo femminile; 5) Di battaglia in campo aperto; 6) Complice... al battesimo; 7) Folle imperatore assassino.

TRIANGOLO MAGICO

1) Vedo un Santo ed un Eroe
2) Nelle mani di una donna
3) Un corteggio di regine
4) Con carrozze d'ogni classe
5) Una bocca troppo aperta
6) Un ruscello in mezzo al verde
7) Una splendida farfalla
8) Uno zero... per chi falla.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Anagramma a scorto:

«A»	«B»	«C»
VERSO	ROSE	V
EDERA	DARE	E
BERTA	BETA	R
TORBA	BORA	T
SIRIO	RISO	I
GARBO	BARO	G
LAMIA	LAMA	I
CONTE	CETO	N
FIERA	FARI	E

Scorto iniziale:
Spira - Pira

Frin

Leggete e diffondete

"STAMPA SERA"

Gigantesco sifone natante

Uno dei giganteschi sifoni natanti del porto di Amburgo per lo scarico del carbone dalle navi. Il sifone aspira dalle stive e scarica nella chiatta il nero carico della nave carboniere

NEI CANTIERI ITALIANI

126 navi mercantili varate nel 1938

Roma, venerdì sera.

Le unità marittime mercantili varate nel 1938 — informa la Radio Nazionale Italiana — furono 126 con 106.243 tonnellate di stazza lorda; 97 nel 1937 con 42.220 tonnellate; 41 nel 1936 con 13.814 tonnellate; 100 nel 1935 con 32.240 tonnellate. Delle 36 unità varate durante il secondo trimestre del 1939, 8 sono motonavi, 17 velieri con motore ausiliario, 3 velieri, 8 chiatte ed altri galleggianti.

Le unità impostate nel 1938 furono 119, 151 nel 1937, 42 nel 1936 e 80 durante l'anno 1935.

Tra due autoveicoli

VARALLO. — Un'auto guidata dal barese prof. Scarola Vito con a bordo la signorina Cassanmagnago Nicoletta, si è scontrata presso Boccioleto con un grosso autocarro guidato dall'autista Guidetti Pietro, da Borgosesia. Dell'urto ha avuto la peggio il mezzo della Cassanmagno, che è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Gravemente ustionata

CORNIGLIANO LIGURE. — La casalinga Caterina Corlado fu Giuseppe, di 44 anni, mentre attraversava la strada è stata investita dall'autocarro 5431-GE, guidato da Bruno Longhi fu Egidio. La poveretta, trasportata all'ospedale, è stata ricoverata con prognosi riservatissima, essendole stata praticata l'amputazione del braccio destro, ed avendo la sospetta frattura del femore sinistro e contusioni varie.

Fiera di S. Contardo

BRONI. — Domani sabato, avranno luogo a Broni i pellegrinaggi religiosi in omaggio al patrono S. Contardo, cui parteciperà S. E. l'Arcivescovo di Ferrara. Nello stesso giorno verrà inaugurata la 1.a Mostra dei vini tipici; lunedì prossimo avrà luogo la tradizionale Fiera di merci e bestiame, e per quest'occasione verranno sorteggiati premi.

Mortale caduta

PIACENZA. — Il manovale Luigi Ferrari fu Francesco, di 32 anni, qui residente, mentre saliva una scala di ferro infissa nel muro di un fabbricato rustico per portarsi sul tetto ha perduto l'equilibrio precipitando da un'altezza di circa quattro metri. Il disgraziato nella caduta ha battuto il capo sul selciato producendosi la frattura della base cranica ed è deceduto all'istante.

Investimento

BERGAMO. — A Bergamo nelle adiacenze della piazza d'Armi, il militare Pietro Carriello, di 23 anni, mentre stava con altri soldati, veniva investito dal rimorchio di un autocarro di passaggio. Il Carriello nella caduta riportava la frattura del femore destro.

Scomparso di casa

BERGAMO. — E' scomparsa da Carvano certa Pavina Variano, di 35 anni. E' alta 1.75 circa, di corporatura snella, colorito pallido e capelli rossi. Ha inoltre il capo leggermente obliquo. Al momento della scomparsa, che è avvenuta il 16 agosto, indossava un abito grigio scuro ed era presumibilmente scalza. E' sprovvista di documenti personali.

Mortale disgrazia

COMO. — Attraversando la strada presso Maslanico il ragazzo di 8 anni Luigi Ricamonti, che si trovava su una bicicletta, è rimasto investito dal furgoncino guidato dal meccanico Luigi Pandini, da Maslanico. Il ragazzo, lanciato contro il parapetto della strada, è stato raccolto cadavere.

Infanticida condannata

COMO. — Il nostro Tribunale ha giudicato la ventiquattrenne Anna Maria Di Dario, da S. Maria Rezzonico, detenuta fin dal 15 aprile, la quale, secondo l'accusa, la notte del 2 aprile scorso, per salvare il proprio onore, ha cagionato la morte di un neonato. La Dario, infatti, onde celare il reato d'infanticidio commesso, denunciava il piccolo neonato scomparso in un campo di sua proprietà. Il Tribunale, ritenendo la imputata, assistita dall'avv. Verner, colpevole dei reati di infanticidio e di occultamento di cadavere, la condannato la Dario a 3 anni e 2 mesi di reclusione.

Due operai uccisi da un residuato di guerra

Bergamo, venerdì sera.

A Lovere nella zona del Monte Corno un gruppo di addetti al recupero del materiale bellico, stava lavorando lungo un sentiero che scende verso la valle trentina di Pejo, intanto alla raccolta dei residui di guerra, quando fulminea mente è avvenuta una sciagura nella quale hanno trovato la morte due operai. I ricercatori stavano esplorando il terreno, quando uno di essi, certo Filippo Borlini di Endine, inciampava con un piede in una bombarda austriaca semi nascosta fra i sassi. L'ordigno scoppiava all'istante, uccidendo il disgraziato operaio. Ferito gravemente dal terribile scoppio era rimasto anche Vittorio Brighetti pure da Endine, ma anch'egli poco dopo moriva. Gli operai superstiti, che, data la lontananza, si erano fortunatamente cavata con un grande spavento, dopo aver pietosamente composta la salma del Brighetti scendevano a Ponte di Legno a dare il ferale annuncio. Le due povere vittime bergamasche lasciano moglie e bambini.

Nell'oscurità...

AUGUSTO ARBIZIO. — Un abile mariuolo è certo Cesare Restelli, che approfittando dell'oscurità artificiale creata durante una festa di beneficenza ha messo mano su oggetti non suoi. Scoperto e prontamente arrestato è stato tradotto alle carceri.

Nozze d'oro

GALLARATE. — A Cimbro, frazione del prossimo comune di Vergiate, tra la schiatta gaudiosa di famiglia, parenti e popolani, si sono celebrate le nozze d'oro dei coniugi Eugenio Ridoglio, di 72 anni, e Faustina Barzaghi, di 66 anni, che hanno avuta allietata la loro unione da quattro figli e sono ora circondati da numerosi nipoti. Nella stessa circostanza una lieta festa ha celebrato

La novella di "Stampa Sera"

Una povera milionaria

Dora è una povera milionaria. Povera, perchè non ostante i milioni che le lasciò suo padre morto da un anno, non ostante i sontuosi abiti e i preziosi gioielli, e la giovinezza e la bellezza che l'adornano, ella se ne vive a venticinque anni tutta sola, circondata, difesa, quasi armata contro gli uomini da una sua sospettosa scontrosità, angustiata da una sua segreta e perenne preoccupazione.

— E' impossibile — ella riflette — innamorarsi d'una donna solo per la sua ricchezza, ma è facilissimo simulare l'amore per ottenere il suo denaro.

Dora espone da qualche settimana al sole del Lido e alla ammirazione dei compagni di spiaggia il broncio annoiato del suo volto e l'ambrato splendore delle sue membra, ma da alcuni giorni si sente più del consueto agitata e nervosa. Esattamente dalla mattina di lunedì scorso, a mezzodì, una mattina, anzi un meriggio splendido. Di sole, quando un giovine ignoto si è adagiato accanto a lei sulla sabbia morbida e calda e l'ha avvolta in un intenso sguardo di ammirazione.

Dora è avvezza all'ammirazione degli uomini e non comprende e non si spiega ora la propria inquietitudine. Quel giovine ch'ella non conosce abita nel suo stesso albergo e si chiama Corrado. Non si fregia di un titolo nè professionale, nè nobiliare e non ha nulla di particolarmente inquietante nell'aspetto. Snello, bruno, di statura media, senza ostentazioni d'eleganza. Il volto intelligente e forse orgoglioso e duro nei suoi lineamenti decisi che si abbelliscono solo quando sorride. Ma non sorride quasi mai. Corrado si è oggi sdraiato accanto alla bella bagnante e la fissa con una pensosa e strana ostinazione. A un tratto pare sul punto di rivolgersi a lei vincendo una sua fiera ritrosia, abbozza un gesto, sorride. Ma giungono in quel momento due giovani bellimbusti che Dora conosce da pochi giorni e incontestabilmente un assedio di viete galanterie e di buffonesche dichiarazioni d'amore. Ella freme d'impazienza e d'irritazione. Le sue risposte dapprima ironiche e pungenti diventano a poco a poco annoiati monosillabi, garbate insolenze. L'ignoto ammiratore continua a fissarla in silenzio, fumando sigarette. Le sue lunghe dita nervose giocherellano con l'arena cocente e una ruga verticale gli s'incide fra i sopraccigli scurissimi, una piccola e profonda ruga di corruccio.

— Desidero star sola — dichiara finalmente Dora, con espressione tediata. — Oggi non ho voglia di far chiacchiere. Arrivederci.

— Sareste per caso innamorata? — arrischia il bellimbusto più audace.

— Può darsi.

— Ricordatevi che attendiamo il nostro turno.

I due importuni se ne sono andati e Dora volge lo sguardo al suo ammiratore taciturno. Ma egli si è sollevato dalla sabbia e le s'inchina con un cenno del capo cerimonioso:

— Ho ascoltato senza volerlo la vostra conversazione e ho inteso che volete rimaner sola. Per questo me ne vado.

Una breve esitazione, un sorriso che lo abbellisce, un accento che s'ammorbidisce.

— Me ne vado con rammarico, ve lo confesso, poichè m'ero seduto accanto a voi di proposito, per tentare addirittura di conquistarvi.

E Dora sorprende se stessa con l'amabile dolcezza della propria voce, con la benevolenza fervida della risposta.

— Potete rimanere finchè vi piace. Non desidero affatto la solitudine, ma la preferisco a una compagnia noiosa e volgare come quella di poc'anzi.

Ormai il sole è tramontato, la spiaggia si è fatta quasi deserta, ma Dora e Corrado sono tuttora adagiati nello stesso punto, un poco più vicini, e nei loro occhi splende quell'inconfondibile baleno che dice: mi piaci.

Poi trascorre una settimana e Corrado racconta tutta la sua vita alla dolce amica. Egli sta per compiere i trent'anni e il suo passato appare limpido e laborioso, i suoi propositi per l'avvenire chiari sicuri realizzabili.

E' evidente che Corrado attende da lei una parola incoraggiante per osare una richiesta avvolta e appassionata, per offrirle di sposarlo. Ma Dora ascolta e tace. Sorride perplessa, abbassa gli occhi, gli accarezza la lunga mano che giocherella con la sabbia secondo il suo gesto dei momenti inquieti, ma non pronuncia la parola incitatrice. Ella è scontenta di se stessa. Ella non è stata altrettanto sincera e leale con lui, e gli ha nascosta la sua ricchezza perchè vuole essere amata per se medesima e non per il suo danaro. Per lui essa è una modesta impiegata, abbastanza capricciosa per trascorrere le sue ferie in un albergo di lusso e consumare in quindici giorni i risparmi di un anno.

Oggi il mare è in burrasca e la faccia di Corrado gli rassomiglia: scura e minacciosa. Col gomito sul ginocchio e la guancia sul pugno chiuso egli osserva l'amica che viene correndo verso di lui e risponde con un gelido saluto al suo impeto tenero e giocondo.

— Corrado, che hai? Mi spaventi con quel viso fosco.

— Non ho nulla di speciale nè d'imprevedibile. Le mie vacanze sono finite e dobbiamo separarci. Non te lo dissi prima per non sciupare con vane malinconie gli ultimi giorni. Ho trascorso grazie a te, vicino a te, ore e giornate indimenticabili. Adesso sono finite e me ne duole. Le prosaiche necessità di tutti i giorni non permettono sogni troppo lunghi.

— Non ci rivedremo più!

— A che servirebbe? Io devo sposarmi, e non posso sposare che una ragazza ricca. Ho impegni commerciali a cui non mi è lecito sottrarmi. Ti sembro forse materialista, forse brutale, ma la vita che è pratica e violenta mi costringe a questo passo.

— Ho capito. Un passo verso la ricchezza altrui. La ricchezza provvista dalla moglie. Lasciami sola, ti prego.

Dora ha parlato con una voce asprigna, lo ha visto allontanarsi chiuso in un silenzio ostile, con la faccia d'un nemico. Tutta la notte nell'insonnia febbrile si vede dinanzi quella fronte corrugata, quegli occhi scuri che sembrano ora affascinarla ed ora minacciarla. Si tormenta e si dispera fino all'alba, poi, dopo un breve sonno affannoso si sente disarmata, debole, priva d'ogni volontà. Le sembra d'agire in uno stato d'incubo o d'incoscienza, solo per virtù d'istinto e si veste, scende a informarsi dal portiere dell'albergo. Quando sa che Corrado parte col rapido delle nove sale; chiama una gondola, si fa portare in giro nell'ora mattutina, tra i severi palazzi di Venezia, passa sotto i ponti dove da secoli si sospira. Un solo pensiero picchia al suo cervello con l'insistenza morbosa d'una fissazione, d'una mania: rivederlo, fermarlo, non perderlo, non perderlo!

Alle otto e mezza Dora è alla stazione e lo aspetta fremendo. Egli arriva pochi minuti prima della partenza e quando la vede la interroga freddamente.

— Sei qui? Ho bussato alla tua porta per salutarti.

— Corrado, lasciami venire con te!

— Perchè? Tu non sei la donna ch'io cerco. Lo sai. Io vado in traccia della ricchezza.

Egli parla con lo sguardo lontano, gelido, sarcastico e s'avvia tra la folla preceduto dal facchino che reca le sue valigie. Dora gli cammina a lato con un viso dolente, supplichevole.

— Ti ho ingannato. Io non sono una povera impiegata. Sono ricca anch'io ma volevo che tu mi amassi per me, per me sola. Ora soffro perchè tu mi sfuggi, Corrado. Che ne farò del mio denaro se devo rinunciare a te?

Egli non l'ascolta, forse non l'ode neppure, non la guarda. Ondate di gente frettolosa passano, la travolgono, la separano da lui. Non lo vede più e una nuova angoscia la invade. Ella corre ansimando lungo il treno in partenza, lo chiama con voce acuta, spaventata, agitando la mano in alto. — Corrado, Corrado! Dove sei?

Facce ignote ai finestrini: nessuno risponde al suo richiamo. Di colpo ella si decide e balza sui tre gradini, s'infila nel corridoio un attimo prima che la porta si rinchiuda. Il treno fila già in aperta campagna quando scopre il fuggitivo in uno scompartimento di seconda classe. E' pallido, ha gli occhi chiusi, sembra stanco e depresso come chi ha sostenuto una grande fatica. Dora gli si stringe a lato e ricomincia a voce bassa la sua supplica disperata.

— Perchè non mi vuoi? Sono ricca, sono ricca anch'io.

Egli riapre gli occhi, e con la stessa voce bassa e trattenuta le risponde lento: — Lo so. Per questo me ne vado.

— Non ti comprendo.

— Ecco. Ti prego di perdonarmi se giorni fa mi permisi una violazione di segreto epistolare. Il portiere mi pregò di consegnarti una lettera. Ero geloso e sospettai d'avere un rivale. Le belle impiegate sono molto care ai loro munifici direttori. L'aprii e rimasi pietrificato. Era del tuo amministratore e ti parlava d'affari. Così seppi.

— Eri geloso? Ma allora mi ami, Corrado.

— Ti amavo, piccola impiegata, ti amavo terribilmente. E tu, povera milionaria, mi credevi un ignobile cacciatore di dote.

— Mi amavi? Ed ora? Non mi ami più?

Insieme sono usciti nel corridoio e si considerano come due estranei. Ma Dora gli afferra la mano, se l'accosta al viso, alla bocca, sospira umilmente: — Perdonami, caro. E lasciami venire con te.

Corrado accarezza la morbida faccia innamorata con un languore di sogno, poi d'improvviso si riscuote, si drizza sulla persona, squilla una risata, le bacia una tempia, le grida con giovanile gaiezza:

— Vado a prendere un biglietto per te!

Livio Moltesi.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

LA SITUAZIONE IN BELGIO

Preoccupazioni per un eventuale tentativo delle truppe francesi

Riunione di Ministri

Bruxelles, venerdì sera.

Tutta la gravità della situazione internazionale, che era apparsa fin dall'altra notte nelle sfere ufficiose si è rapidamente propagata attraverso tutta la popolazione, che segue con ansia i rapidi sviluppi di cose. Gli echi della situazione, venuti dalle vicine democrazie non hanno mancato di accrescere l'allarme del popolo, che vive in uno stato di angosciosa attesa. Esso teme che la situazione internazionale sia tale da rendere una crisi inevitabile e che in tal caso il Belgio non possa evitare di essere trascinato nel conflitto.

Preoccupa molto la possibilità di un tentativo francese di attraversare il Belgio ed il Lussemburgo per attaccare i tedeschi in un punto dove la frontiera non è protetta dalla linea Sigfrido.

A Palazzo Reale

Pierlot, il Primo Ministro del Belgio, si è intrattenuta questa mattina con il Ministro della Difesa Nazionale oltre mezz'ora.

In seguito, entrambi i Ministri sono stati ricevuti dal Re al Palazzo reale di Bruxelles. Alle ore 16 i Ministri si sono riuniti in Consiglio.

Oltre a quelle già prese, misure di carattere militare e, tra l'altro, una mobilitazione parziale, potrebbero venire adottate come nel settembre 1938. Le sfere governative tuttavia conservano la speranza che il Belgio possa evitare di essere coinvolto nel conflitto. Il Primo Ministro ha ricevuto il Ministro della Difesa che ha, a sua volta, conferito col Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il Sovrano ha ricevuto il Primo Ministro ed i Ministri delle Finanze e della Difesa nazionale. Il gabinetto del Primo Ministro, per mezzo di un comunicato dato ieri alla stampa, ha portato a conoscenza della popolazione le misure di approvvigionamento e di soccorsi civili contemplate in caso di guerra.

Previsioni

Le sfere ufficiali seguono attentamente l'attività diplomatica italiana e ritengono in generale che soltanto da Roma può partire l'iniziativa dell'unica mediazione possibile per evitare all'Europa un conflitto. Le diverse procedure attraverso cui potrebbe essere realizzata tale iniziativa vengono esaminate dalla stampa ed hanno trovato una conferma indiretta nel messaggio indirizzato da Roosevelt a Hitler.

La stampa belga ha messo in evidenza la notizia della dichiarazione di una personalità francese secondo la quale l'Italia sarebbe stata pregata dalla Germania di non intervenire in un primo momento nel conflitto, permettendo così ad esso un contrattacco fulmineo alla frontiera polacca. Questo fronte potrebbe venire irrimediabilmente sconvolto grazie alla superiorità d'armamento e di uomini dell'esercito tedesco mentre un'armata francese interverrebbe invano contro la linea Sigfrido ed un'altra sarebbe immobilizzata per vigilare le Alpi. La posizione di neutralità dell'Italia sarebbe quindi quanto mai favorevole all'esercito tedesco ed avrebbe come conseguenza di impedire una decisione della Turchia, della Romania, della Grecia, ecc. L'Italia non interverrebbe che all'inizio del secondo atto della guerra.

Il discorso di Daladier fissato per le ore 21

Parigi, venerdì sera.

Daladier parlerà stasera alle ore 21. Il discorso sarà radiodiffuso.

I commenti parigini

La critica situazione determinata pei democratici dal Patto di Mosca

Parigi, venerdì sera.

La situazione viene giudicata veramente critica e si ha l'impressione che il conflitto non possa essere evitato. Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni e la mobilitazione francese, dimostrano che *le Potenze occidentali non intendono rendersi conto che il Patto russo-tedesco ha completamente cambiato la situazione internazionale e che oggi meno che mai un tentativo per impedire alla Germania la realizzazione della sua politica e Danzica è destinato a fallire senza speranza.*

Amarezze

L'opinione pubblica, la stampa e gli ambienti politici sono persuasi che la posizione delle Potenze occidentali è divenuta particolarmente critica: il Patto russo-tedesco è stato accuratamente esaminato in ogni suo punto nella speranza che una qualche parola, o una qualche virgola, potesse dare adito ad interpretazioni controverse.

Ma la lettera dell'accordo è così chiara ed esplicita, che i commenti hanno dovuto riconoscere come, in realtà, più che uno dei soliti Patti di non aggressione, si tratti invece di un Trattato di alleanza vera e propria.

Léon Blum, nel *Populaire*, è costretto a fare tali rilievi amari:

1) Che il testo del Patto russo-tedesco non contiene assolutamente la clausola di stile inserita dai Sovieti in tutti i Patti anteriori, che permetteva la denuncia unilaterale dell'Accordo in caso di aggressione contro una terza Potenza;

2) Che, se il Patto non contiene tale clausola, ne contiene invece altre due che sono in netto contrasto con essa, e precisamente l'impegno per ciascuna delle parti contraenti di non intervenire nè direttamente nè indirettamente in una guerra nella quale l'altra si trovasse impegnata, ed in secondo luogo, divieto per ciascuna delle due Potenze di far parte di un gruppo di Stati che sia diretto contro l'altra.

Tali clausole dimostrano la netta impossibilità per la Russia di firmare un eventuale Accordo tripartito.

Ma alcuni commentatori, riportando soprattutto alcune notizie da Berlino, affermano che

il Patto russo-tedesco per la clausola in esso contenuta, è in contrasto con il Trattato di alleanza franco-sovietico, il quale deve ritenersi pertanto implicitamente decaduto.

La preoccupazione per il successivi degli avvenimenti è tale che anche la notizia data ieri sera della nomina di Förster a Capo della Città Libera di Danzica, non ha suscitato soverchia sorpresa.

Misure belliche

Parigi, intanto, va assumendo, come nel settembre dello scorso anno, il suo aspetto di guerra, il che non contribuisce davvero ad aumentare la calma nei cittadini: l'illuminazione è vietata e sopressa; le requisizioni degli autoveicoli sono incominciate.

Daladier pronuncierà nel pomeriggio, in un'ora che verrà precisata, un discorso radiodiffuso per informare la popolazione sulla situazione internazionale e sull'atteggiamento del Governo. Sono stati intanto pubblicati i nuovi decreti di requisizione per gli stabilimenti che lavorano per la difesa nazionale: il personale che vi lavora, compresi gli stranieri che beneficiano del diritto di asilo, non possono abbandonare il loro posto ed il personale in congedo viene immediatamente richiamato.

Questa mattina Daladier ha ricevuto tutti i capi Gabinetto dei Ministeri degli Interni e degli Esteri con i quali si è intrattenuto lungamente.

Presente al ricevimento era pure il Ministro degli Esteri, Bonnet.

Più tardi si è intrattenuto con il Generalissimo Gamelin per 50 minuti.

Un'attenzione particolare è però rivolta a Roma, per quanto le notizie che provengono dalla Capitale italiana non diano adito al benchè minimo dubbio sulla decisione del nostro Paese in caso di conflitto: il messaggio di Roosevelt al Re d'Italia ed il discorso radiodiffuso del Pontefice, occupano molte colonne dei giornali ed una eventuale proposta di mediazione dell'Italia viene giudicata come l'ultima speranza per evitare un conflitto che la cieca ostinazione delle democrazie, contro il logico svolgersi degli avvenimenti, sembra rendere inevitabile.

Vice

Hore Belisha e Gort

Il Ministro della Guerra inglese, Hore Belisha (a sinistra) **e il visconte Gort, capo di Stato Maggiore imperiale, dinanzi al War Office dopo la seduta del Consiglio di Difesa**

Von Papen e il ministro degli esteri turco a colloquio a Istambul

Istambul, venerdì sera.

Colloqui politici di grande importanza sono qui registrati stasera. Il Ministro degli Esteri turco, che si trova ad Istambul, ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore tedesco, von Papen, nel quale ha ricevuto successivamente gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia e i Ministri di Grecia e di Polonia.

Egli si è recato successivamente dal Presidente della Repubblica per rendergli conto dei suoi conversazioni.

Poco dopo, il Presidente della Repubblica ha ricevuto il nuovo Ambasciatore di Turchia a Berlino, che deve raggiungere il suo posto. Negli ambienti politici turchi si aspetta la più grande importanza a questo colloquio.

Un arruolamento volontario indetto dal Ministero della Guerra per 4000 allievi specialisti nelle varie armi

Roma, venerdì sera.

Il Ministero della Guerra ha indetto nel R. Esercito un arruolamento volontario per 4 mila allievi specializzati per i varii servizi e categorie di armi.

Possono concorrere all'arruolamento i giovani che non siano ancora arruolati con la propria leva, purchè abbiano compiuto i 17 anni di età, i giovani che quando già concorso alla leva siano stati riformati o dichiarati rivedibili e che non abbiano oltrepassato il 26° anno di età, i giovani arruolati con la leva della classe 1919 nonchè i militari della classe 1918 e precedenti, i quali, per qualsivoglia motivo, non siano stati ancora chiamati a compiere servizio militare. I corsi avranno inizio il 2° dicembre 1939-XVII e dureranno quattro mesi.

Sposi albanesi a Roma

L'omaggio al Milite Ignoto ed al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione

Roma, venerdì sera.

Sono giunte a Roma, in due scaglioni, in tutto coppie di sposi albanesi, venute a visitare i loro bimbi ospiti delle Colonie estive della G.I.L.

Il primo arrivo, da Ancona, che comprendeva cinquanta coppie appartenenti alle provincie di Tirana, Durazzo, Scutari, Kukes, Pilcopo e che era accompagnato dal Federale albanese di Tirana e da un Ispettore della Federazione Fascista di Bari, è avvenuto alla stazione Termini alle ore 3,10. Il secondo arrivo, da Venezia, che comprendeva cinquanta coppie appartenenti alle provincie di Argirocastro, Vajona, Corizza, Berat, El Bassan, e che era accompagnato dal Federale di Kukes e da un Ispettore della Federazione Fascista di Bari, si è effettuato, sempre alla stazione Termini, alle ore 7,50.

Le coppie degli sposi, parte delle quali vestivano pittoreschi costumi caldi e vivaci di toni e di colori, sono state cameratescamente ricevute dal Federale dell'Urbe, dal Comandante Federale Poli del Comando Generale della G.I.L., dai due vice-Comandanti Federali della G.I.L. di Roma, da una Ispettrice Federale e da numerosi altri dirigenti della G.I.L. I due arrivi sono stati caratterizzati da dimostrazioni di viva simpatia da parte del pubblico che affollava le banchine della stazione. Le donne avevano sul petto un fiocco dai colori di Roma e, come i mariti, salutavano romanamente. Con rapidità e ordine le duecento persone prendevano posto in speciali torpedoni messi a loro disposizione e raggiungevano i rispettivi alberghi.

Alle 9 le coppie albanesi si sono recate a rendere omaggio al Milite Ignoto. Al Vittoriano prestava servizio d'onore reparti armati di Avanguardisti; lungo la scalea erano schierate le insegnanti che partecipano ai corsi di educazione fisica della G.I.L. A rivevere gli sposi albanesi era il Segretario del Partito.

Dopo la cerimonia, davanti alla tomba del Milite Ignoto, le coppie albanesi si sono recate al Palazzo del Littorio dove sono state ricevute da S. E. Starace, dal vice-Segretari del P.N.F., dal Capo di Stato Maggiore della G.I.L., dal Federale dell'Urbe e da altri gerarchi. Nel cortile del Palazzo del Littorio il Segretario del P.N.F. ha pronunciato un vibrante discorso di saluto che gli ospiti hanno accolto con una grande manifestazione al Duce. Il discorso è stato tradotto in lingua albanese dal Federale di Tirana. Poi le cento coppie di sposi hanno cantato in italiano l'inno «Giovinezza».

Si è quindi avuto il rito di omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista. Nella mattinata gli sposi albanesi hanno visitato i monumenti dell'Urbe. Nel pomeriggio di oggi visiteranno il Foro Mussolini.

Il Sovrano riceve autorità e gerarchie di Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto, nella palazzina reale di S. Anna di Valdieri, il Podestà di Valdieri cav. geom. Grassi, intrattenendolo in lungo ed affabile colloquio. Il Sovrano si è attentamente interessato a tutti i problemi del comune e in particolare alle necessità e condizioni della popolazione valligiana. Successivamente S. M. ha pure concessa udienza al Preside della Provincia comm. ing. Molineris dal quale ha assunto notizie particolareggiate e precise su tutti i problemi concernenti l'amministrazione provinciale; in seguito lo ha intrattenuto sugli sviluppi delle comunicazioni e sulle sistemazioni e le nuove opere realizzate lungo la rete stradale del Cuneese.

Il Re Imperatore ha ricevuto anche Mons. Rosso vescovo di Cuneo il quale gli ha riferito sulle questioni riflettenti la cura spirituale della diocesi.

Commenti di Borsa

TORINO, 25 — Mercato con attività molto ridotta e fondo abbastanza resistente. Le offerte sono prontamente assorbite con sacrificio minimo nelle quotazioni relative. La chiusura avviene infatti per la quasi totalità dei valori con perdite limitate di regresso nei confronti del livello precedente.

MILANO, 25 — La tendenza del mercato, debole e incerta all'apertura, si rinforza notevolmente nel corso della seduta, per quanto in chiusura un indirizzo migliore. L'andamento dei corsi, per quanto si riveli per alcune voci con lievi cedenze, mette in evidenza questa relativa ripresa e conferma per intiero il comparto la notevole resistenza della borsa. Relativamente sostenuti i Fondi pubblici.

Offese polacche

Sulla porta di casa di un tedesco, a Bromberg, in Polonia, gli scioviniesti polacchi hanno scritto col gesso parole d'insulto per Hitler

Innamorato respinto che si accosta davanti ai Carabinieri di minaccie a mano armata

Apuania, venerdì sera.

Un giovane operaio, il ventiduenne Primo Manfredi, presentatosi alla stazione principale dei Carabinieri, dichiarava di venire a costituire per aver poco prima minacciato di morte con una rivoltella automatica una ragazza di cui si era da qualche tempo follemente innamorato e che aveva inutilmente tentato di far fuggire con lui per potersi poi sposare. In possesso di una tale grave denuncia, i Carabinieri, mentre trattenevano in guardina il Manfredi, andavano ben in fondo alla strana vicenda. Risultava così assodato che, se corrispondeva al vero il fatto che il Manfredi aveva invitato a fuggire con lui la diciassettenne Elena Ceccarelli, erano frutto della fantasia esaltata del giovane le minacce con l'arma.

Infatti alla proposta del giovanotto la ragazza, rimastane conturbata, aveva richiesto l'intervento di una sua maggiore sorella per farsi meglio intendere la sconvenienza. E allora il Manfredi era ricorso allo stratagemma di andare a costituirsi per far conoscere alla ragazza quanto forte fosse il suo sentimento.

Il Manfredi invece non aveva minacciato alcuno con la rivoltella, ed anzi si era ben guardato perfino di estrarla, e i Carabinieri hanno concluso col convertire in arresto il fermo del giovanotto, denunciandolo all'autorità giudiziaria per porto abusivo di rivoltella e per autocalunnia.

Cade da un ponte

CASALE. — Precipitando da un ponte in costruzione il famiglio Cesare Baldi riportò fratture complicate alle gambe e gravi ferite al capo. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Scontro stradale

CASALE. — Investito da una motocicletta guidata da una donna, l'automobilista Cesare Pascoa riportò lesioni multiple al viso ed alle mani.

Grave investimento

FENESTRE. — La tredicenne Wilma Zuccatelli fu Luigi, da Mirasole, nello staccare dal fecolare una pentola di acqua bollente, se la rovesciava addosso il contenuto producendosi ustioni al braccio ed alla mano destra, tanto da dover ricorrere alle cure dell'ospedale.

Infortunio

BUSTO ARSIZIO. — L'operaio Giuseppe Puricelli attendendo alla rifinitura di un pezzo, ha inavvertitamente messo un dito della mano destra sotto un cilindro riportandone l'amputazione.

Travolto dal treno

GORIZIA. — L'elettrotreno in servizio sulla linea Gorizia-Trieste, ha travolto e ucciso, ieri sera, in prossimità di Sagrado, l'operaio Antonio Coccolo, di 55 anni, da Gradisca d'Isonzo, il quale, nell'intento di abbreviare il cammino per raggiungere la propria casa, camminava lungo il binario. Pare che il disgraziato fosse affetto da sordità.

La cameriera... dilettante e gli acquisti di uova per conto di clienti immaginari

Alessandria, venerdì sera.

Anche le uova hanno dato pretesto ad un modesto imbroglio che minacciava di allargarsi in proporzioni preoccupanti: così ne è risultata una... frittata complicata di cui dovrà pagare lo scotto la diciottenne Elena Amisano, qui residente. Costei ingenuamente, cedendo a facili illusioni, si era portata nel vicino rione Cristo, ove entrava in un negozio di commestibili e, col miglior sorriso della più corretta cameriera, ordinava una dozzina di uova per un noto professionista. La commessa si affrettava a soddisfare la richiesta per conto del cliente ragguardevole, stante dell'immancabile pagamento.

Il giorno dopo altro tiro birbone della buona Elena, la quale ripeteva il tentativo in un altro negozio con l'aggiunta però di un ben pasciuto pennuto: «la dozzina di uova le ritiro io: voi penserete far recapitare più tardi il pollo al sig. Ravero». Questi cade dalle nuvole quando si vede giungere in casa il succulento bipede: nessuna ordinazione egli aveva fatta, nè si rendeva conto di questa nuova, premurosa ma fantasca immaginaria.

Intanto nel rione le piccole gesta truffaldine della pseudo cameriera circolano e si diffondono: gli esercenti tendono le orecchie ad ogni richiesta... sospetta di uova: le massaie sorvegliano più attentamente i pollai: i vigili stanno all'erta. Così l'ingenua Elena ritorna per la terza volta al Cristo con tanto di grembiulino candido e borsa per la compera, ma il suo incedere perde tosto scioltezza e vivacità: è stata notata ed additata di casa in casa. Non c'è scampo; entra allora decisa in un vicolo, prende un sentiero tortuoso, si inoltra in un casolare e si rifugia trepidante. Così in tal modo di aver deviate le sue tracce, ma poco dopo grida ed urla si levano verso quell'andito e qualche sasso si ripercuote minaccioso contro la porta vana: disfatta e tremante la pallida Elena è costretta uscire ed arrendersi al nugolo degli assedianti e quindi portata in caserma dai carabinieri, ove viene redarguita e quindi rimandata a casa per gli sviluppi che avrà questo imbroglio originale compiuto dall'intraprendente diciottenne.

Un bisticcio

ALESSANDRIA. — In seguito a bisticcio scoppiato per la posa in opera delle tegole in un caseggiato, il capomastro Bartolomeo Fragola, di 50 anni, da Felizzano, ha colpito con un martello al naso il muratore Luigi Varaldi, di 47 anni, producendogli una vasta ferita. Compiuto il delitto il Fragola è fuggito; è stato denunciato per lesioni gravi.

Biciclette che scompaiono

ALESSANDRIA. — Nello spazio di poco tempo sono state rubate nel nostro territorio ben 18 biciclette, 12 da uomo e 3 da donna; di questi audaci involatori nessuna traccia.

Incendio

ALESSANDRIA. — Le fiamme hanno cagionato all'agricoltore Francesco Galanzino, a Masio, 5000 lire di danni; a Luigi Garlando e Giuseppe Ranzino in territorio di Frascaro, diecimila lire.

Fiera a V. S. Bartolomeo

ALESSANDRIA. — Per la tradizionale festa a Valle San Bartolomeo cade in ludeità per il 26 corrente una importante fiera bovina ed equina dotata di premi in denaro.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' cresciuta ed acclimatata in più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo viste che si è riusciti a farne una buona esportazione propria in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette Macedonia extra, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Codola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Rend. 3½ % n.	88	3,75	1-7-39	79 30	79 30
500	Id. 1. p.	89	3,75	1-7-39	79 45	79 45
100	Pr. Rel. 5½ % c.	16	3,75	1-7-39	87 05	87 05
100	Id. 1. p.	16	3,75	1-7-39	87 15	87 15
100	Rend. 5% '35 n.	8	3,50	1-7-39	90 70	90 70
100	Id. 1. p.	8	3,50	1-7-39	90 80	90 80
500	Redim. 5% n.	6	3,50	1-7-39	99 00	99 00
100	Id. 1. p.	5	3,50	1-7-39	99 15	99 15
500	I.R.I. 4½ % c.	13	15,30	1-7-39	440 —	440 —
500	Torino 4½ % n.	8	15,30	1-4-39	430 —	430 —
500	Id. 5% 1932 c.	11	17,50	1-4-39	491 —	491 —
500	Id. 5% 1937 c.	2	17,50	1-7-39	491 —	491 —
500	S. Paolo 3½ %	65	7,875	1-4-39	307 —	309 —
500	Id. 4 (già 5) c.	6	0 —	1-4-39	444 —	444 —
500	Perrov. 5% n.	—	5,75	1-7-39	560 —	560 —
500	El. Ferr. 4½ c.	12	11,25	1-7-39	456 —	456 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	5,50	15-8-39	99 90	99 90
100	Id. 1941	13	6,00	15-8-39	100 50	100 50
100	Id. 1943 VIII	8	0 —	15-8-39	99 90	99 90
100	Id. 1943 XII	8	0 —	15-8-39	99 90	99 90
100	Id. 5% 1944	7	5,00	1-8-39	85 70	85 70
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	11	25 —	1-7-39	584 —	584 —
500	I.R.I.-Mera 4½	4	11,25	1-7-39	445 —	445 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	11,25	1-7-39	467 —	468 —
500	Migl. 4% (cont.)	1	0 —	1-4-39	410 —	408 —
500	Stipel 5%	90	15,50	1-5-39	503 —	503 —
1000	Anic. Generali	—	175 —	1-6-39	3380 —	3370 —
250	Mediterranea	95	31,50	17-4-39	488 —	487 —
200	Meridionali	132	30,25	1-7-39	791 —	785 —
500	Navig. A. I.	7	15,25	15-4-39	318 —	318 —
100	Torino-Nord	6	5,25	1-4-39	115 —	116 —
10	Italgas	6	0,75	1-4-39	13 15	13 05
50	Bia	11	0 —	1-4-39	26 50	26 50
500	Terni	63	12,50	15-5-39	390 —	397 —
25	F. C. E.	14	4,50	1-4-39	81 25	80 —
100	Valdarno	10	3,50 a.	15-1-39	106 —	106 50
250	Manif. Sicily.	85	0,875	15-8-39	350 —	350 —
500	Edison	4	9,50	1-4-39	300 —	307 —

Val. nom.	TITOLI	Codola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Ilva	23	0,50	15-1-39	10 65	10 65
11	Ilva n.	11	11,50 a.	2-7-39	305 —	300 —
100	Gas	30	4,50	1-4-39	46 —	46 50
100	S. Marcelli e C.	18	6,50	1-6-39	106 —	106 —
500	Savigliano	25	50,50	15-4-39	765 —	765 —
100	Nebiolo	97	11,50	1-4-39	330 —	325 —
100	Mongenisio	28	12,375	30-3-39	394 —	393 —
50	I. M. C. E. T.	9	4,50	1-4-39	97 —	97 50
100	Ansaldo	6	6,75	7-4-39	62 50	62 50
200	Ilva	22	13,50	15-4-39	204 —	203 —
100	F. R. I. G. T.	21	8,50	15-4-39	135 —	135 —
75	Paramatti	3	11,25	2-1-39	187 —	187 —
100	Fiat	36	18 —	15-3-39	158 —	158 —
100	Amiata	4	7,50	5-5-39	264 —	264 50
100	Montecatini	46	9 —	4-4-39	158 50	158 75
250	Monteponi	95	14,50	3-4-39	960 —	970 —
100	Soldapporelli	1	5,50	15-4-39	70 —	70 —
100	Mira Lanza	19	9 —	15-4-39	195 —	196 —
75	C. I. R.	15	3,50	31-7-39	408 —	405 —
75	Gilardini	84	8,50	3-7-39	92 50	93 50
100	Valeo Cratto	17	14,50	3-10-38	378 —	378 —
100	A. M. I. G.	3	5,50	21-8-39	97 —	98 50
5	Rumianca	1	9,15	30-9-38	54 25	53 75
100	Fiorio	—	10 —	1-12-38	60 50	59 50
500	Acqua Potabile	65	15,50	3-4-39	316 —	315 —

STAMPA SERA

Firma al Kremlino del Patto tedesco-russo

Alla calma attesa dei Popoli italiano e tedesco fa riscontro l'angoscia dei cittadini e il fervore bellicista dei Governi inglese e francese

Un eccezionale documento fotografico: la firma al Kremlino del Patto di non aggressione tedesco-sovietico, capolavoro di rapidità diplomatica che ha sovvertito la situazione politica facendo crollare miseramente la manovra accerchiatrice demo-plutocratica. Nell'immagine si scorgono, da sinistra a destra, Von Ribbentrop, il capo del cerimoniale sovietico, Stalin (in casacca bianca), un addetto al Commissariato degli Esteri russo, e Molotof, seduto, che appone la firma al Patto.

Follìa guerrafondaia a Londra

Pervasa da follia bellicista, Londra spinge il proprio paese e la Francia sulla china della guerra. Nei primi due fotogrammi, da sinistra a destra, si scorgono il Ministro della Difesa, Anderson, il Ministro della Guerra, Hore Belisha, il Ministro dell'Aria, Kingsley Wood, e il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, che si recano al Consiglio Imperiale di Difesa. L'ultimo fotogramma mostra, a sinistra, l'esperto finanziario polacco Kulski e, a destra, il Ministro greco a Londra, Simopoulus, che escono dal Foreign Office dove hanno avuto colloqui

Gamelin...

... e George

Anche a Parigi si prepara la guerra. Il generalissimo Gamelin (in alto) e il generale George (sotto) si recano al Consiglio superiore di guerra per decidere la mobilitazione

A Danzica: "Un Popolo, un Reich, un Fuhrer!„

Tale è il grido della popolazione di Danzica, che si è radunata al Kursal di Zoppot per ascoltare la parola del Gauleiter Forster, da ieri proclamato Capo dello Stato danzichese, e dell'inviato del Führer, Ministro del Reich dottor Frank.

Downing Street bloccata dalla folla

Un aspetto della folla compatta che ha bloccato la circolazione in Downing Street a Londra: donne ansiose della sorte dei loro mariti, vecchi, giovanetti e bimbi piangenti.

Fame di notizie a Parigi

Le edizioni dei giornali si susseguono a ripetizione e le notizie sono di ora in ora più sconfortanti. La folla parigina sosta muta dinanzi alle bacheche ove sono esposti i quotidiani.